Martedì 29 Settembre 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 10

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 233
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

La tregua degli armamenti
decisa dalla Società delle Nazioni

ROMA, 29. — Si ha da Ginevra che la Società delle Nazioni, in una seduta tenuta durante la notte, ha raggiunto l'accordo sulla tregua degli armamenti.

L'appassionante seduta, iniziatasi alle 22 di sera è terminata alcuni minuti prima dell'una, in seno alla terza Commissione del disarmo, ed è stato finalmente raggiunto un accordo che permetterà domani all'assemblea di pronunciarsi all'unanimità sulla tregua degli armamenti.

Il rappresentante francese e quello jugoslavo hanno particolarmente tentato di resistere; ma infine, sotto la pressione della maggioranza dei delegati, hanno dovuto cedere lentamente terreno così che alla fine ha potuto essere adottata la seguente risoluzione:

« *Convinta che la crisi che ha creato in questo momento un torbido così grave fra i popoli di tutto il mondo ha per origine una serie di cause economiche e politiche, la cui fonte principale è la mancanza di fiducia reciproca tra le Nazioni;*

convinta che una ripresa della corsa agli armamenti condurrebbe fatalmente ad una catastrofe internazionale e sociale;

l'Assemblea rivolge un appello solenne a tutti quelli che desiderano vedere realizzarsi i principii della pace e della giustizia che stanno alla base del patto, affinchè essi votino tutti i loro sforzi alla creazione di un'opinione mondiale assai forte per assicurare che la Conferenza generale del disarmo raggiunga risultati positivi, comportanti particolarmente una riduzione graduale degli armamenti che sarà proseguita fino a che lo scopo indicato dall'articolo otto del Patto non sarà raggiunto;

l'Assemblea prega i Governi invitati alla Conferenza del disarmo di preparare questo avvenimento con una tregua degli armamenti ed in conseguenza prega il Consiglio di insistere presso i Governi convocati presso la suddetta Conferenza perchè diano prova ferma di realizzare questo sforzo, tendente ad assicurare ed organizzare la pace e perchè senza pregiudizio delle decisioni della Conferenza nè dei programmi o delle proposte che ciascun Governo vi presenterà, i Governi si astengano da ogni misura mirante ad un aumento dei loro armamenti;

prega egualmente il Consiglio di domandare ai Governi di affermare avanti il primo novembre 1931 se essi sono pronti per la durata di un anno, a partire da questa data, di accettare la tregua degli armamenti ».

La questione della Manciuria
nuovamente discussa al Consiglio delle Nazioni

Il Consiglio in seduta pubblica ha ripreso l'esame delle questioni relative all'appello rivolto dal Governo cinese in base all'art. 11 del Patto.

Ha preso per primo la parola il Presidente il quale annuncia che il ministro degli affari esteri di Cina, signor Wang, è stato vittima di un attentato da parte di studenti cinesi informati inesattamente sugli sforzi che compie la Società delle Nazioni per mantenere la pace nell'estremo oriente. Il Presidente prega il rappresentante della Cina di farsi intreprete del pensiero del Consiglio per esprimere tutta la simpatia del Consiglio nei riguardi del signor Wang.

Dopo di che il Presidente ricorda che è necessario che la stampa faccia prova di sangue freddo e che eviti di comunicare notizie non esatte in questa questione che è della massima delicatezza.

Il Segretario generale chiede al Consiglio l'autorizzazione di comunicare agli uffici della Società delle Nazioni a Nanchino e a Tokio un riassunto delle deliberazioni del Consiglio affinchè questo riassunto possa essere pubblicato.

Dopo di che, il rappresentante del Giappone esprime la sua emozione per la notizia ricevuta dell'attentato subito dal signor Wang e il rappresentante della Cina ringrazia il Consiglio e il rappresentante del Giappone dei sentimenti di simpatia espressi nei riguardi del ministro degli esteri cinese. Dopo di che il rappresentante del Giappone fa una esposizione della situazione attuale cinese. In questa esposizione il rappresentante del Giappone ripete che il Giappone non ha nessuna intenzione di occupare il territorio cinese, ma soltanto si preoccupa di proteggere la vita ed i beni dei sudditi giapponesi viventi in Cina.

Prende poi la parola il rappresentante della Cina, sig. Sze, il quale ripete che le truppe giapponesi continuano ad occuare la Manciuria. D'altra parte, secondo notizie da lui ricevute, i treni ordinari sono stati attaccati in Manciuria da aeroplani giapponesi. Egli prende nota delle intenzioni esposte dal rappresentante del Giappone, ma domanda in un modo preciso se e quando il Giappone intende evacuare completamente le zone occupate e per evacuazione egli intende anche il ritiro degli agenti di pubblica sicurezza che si trovano in alcune città della Manciuria. Il relatore conclude ripetendo la richiesta già fatta che sia inviata una commissione di inchiesta sul posto.

Il rappresentante del Giappone, signor Yoshizawa dichiara che egli ha già spiegato le ragioni per cui il Governo giapponese non potrà accettare le proposte della Cina per quanto riguarda il ritiro delle truppe giapponesi e l'invio di osservatori.

Il Presidente riassume la discussione e dichiara che si riserva di studiare le proposte fatte con la massima attenzione e di convocare il Consiglio per una ulteriore seduta.

La spedizione delle rondini a Venezia

VIENNA, 29. — Finora sono state trasportate in regioni meridionali circa settantacinquemila rondini. Durante le giornate di ieri l'altro e di ieri sono state portate alla sede della Società Zoofila di Vienna circa diecimila rondini che verranno trasportate domani a mezzo di un aeroplano trimotore a Venezia. Ieri mattina circa cinquemila rondini sono state spedite con un aeroplano a Venezia.

Lutto in Cina
per l'occupazione giapponese della Manciuria

CANTON, 29. — Un nuovo significato hanno preso qui i tre minuti di silenzio osservati in Europa nell'anniversario dell'armistizio. A tale silenzio infatti è stata data nel pomeriggio la forma di una muta protesta contro gli atti di atrocità commessi dai giapponesi in Manciuria. Tutto il traffico, anche quello dei pedoni, è stato sospeso. Le autorità intendono fare applicare un regolamento che obblighi tutti a portare una fascia a lutto fino a tanto che le truppe giapponesi rimarranno in Manciuria.

Combattenti sardi a Gorizia
La visita ai campi di battaglia

GORIZIA, 29. — Nel pomeriggio di ieri, provenienti da Bologna, sono giunti a Gorizia cinquecento ex combattenti Sardi, accompagnati dal presidente del Nastro Azzurro, Lai, e dal Segretario Federale di Sassari avv. Meloni, per visitare i campi di battaglia dove combatterono da eroi coprendosi di gloria.

I combattenti si sono messi inquadrati, recandosi a visitare il monumento ai Caduti e il Parco della Rimembranza dove il presidente del Nastro Azzurro, Lai, ha porto il saluto della Sardegna alla Città di Gorizia. Si sono quindi recati in Municipio dove il Podestà ha porto il cordiale saluto della cittadinanza beneaugurando per la prosperità della Sardegna. L'avv. Meloni ha ringraziato con belle parole gli oratori che sono stati vivamente applauditi. Domani si recheranno sui luoghi più famosi della nostra guerra.

La chiusura delle conversazioni franco tedesche a Berlino
La cooperazione fra i popoli

BERLINO, 29. — *Un comunicato ufficiale sulla chiusura delle conversazioni franco-tedesche annuncia che i ministri tedeschi e francesi hanno risolto di istituire una Commissione mista germano-francese composta di rappresentanti dell'economia e diretta da membri dei due Governi, e inoltre di istituire un Segretariato generale comune permanente La Commissione terrà le sue sedute nell'uno o nell'altro dei due paesi, secondo il bisogno, e comincerà immediatamente a funzionare. Essa dovrà esaminare tutte le questioni economioc riguardanti i due popoli senza perdere di vista gli interessi delle altre Nazioni e la necessità della cooperazione internazionale. La Commissione esaminerà sopratutto la possibilità di rafforzare gli accordi economici esistenti mediante nuovi accordi. Essi lavoreranno in armonia con gli sforzi generali a superare la crisi economica e cercheranno la cooperazione degli altri popoli. Questa opera deve essere un primo passo verso i lavori di cooperazione al quale sono tutti chiamati a collaborare.*

I colloqui

BERLINO, 29. — *Il piccolo villaggio di Cladow, graziosamente situato nel suggestivo distretto dei laghi alla estremità occidentale della capitale, rischia di passare alla storia come Locarno e Thoiry, grazie ai colloqui franco-tedeschi che vi si sono tenuti ieri. Nel calmo ritiro di una vecchia casa di campagna, la Bruenengslinder, è continuata la discussione tra i ministri francesi e tedeschi e si è giunti ad una conclusione temporanea.*

Poco prima di mezzogiorno il Cancelliere Bruning ed il dott. Curtius si sono recati in automobile con gli ospiti francesi alla Brueningslinder.

Dopo la colazione, i ministri e gli altri personaggi si sono riuniti nella sala della biblioteca ad una conferenza alla quale hanno partecipato anche l'Ambasciatore francese a Berlino, Poncet. e l'ambasciatore tedesco a Parigi, von Roesch.

La morte di una matusalemme

BUENOS AIRES, 29 — *Si annuncia la morte, avvenuta nel paese di Carmelo, della signora Edvige Almado ved. Lozzana alla bella età di centoquindici anni.*

S. E. Serpieri inaugura il Congresso del latte a Mantova

MANTOVA, 29. — Nel grande salone delle adunanze del palazzo dei Sindacati è stato tenuto ieri il Congresso interprovinciale del latte, indetto in occasione della Mostra dell'alimentazione. Il Congresso è stato inaugurato da S. E. Serpieri che, accompagnato dal Prefetto di Mantova, è stato accolto da una calorosa dimostrazione dei congressisti.

L'ing. Martignoni, presidente del Comitato organizzatore, ha rilevato l'importanza del Congresso non solo per l'intervento di illustri tecnici, ma anche per la presenza dei rappresentanti del Governo Fascista espressamente designati dal Duce ed ha concluso inviando il riconoscente saluto di Mantova agli ospiti graditi.

Accolto da grandi applausi ha preso poi la parola il Sottosegretario di Stato onorevole Serpieri che dopo aver porto ai congressisti il saluto del Governo, ha messo in evidenza tutta l'importanza del problema del latte e di quelli ad esso connessi che devono essere discussi specialmente dai tecnici e sopratutto da un punto di vista nazionale Si è quindi soffermato sulla produzione italiana dei formaggi che hanno conquistato un primato mondiale. L'esportazione dei nostri pregevoli formaggi tipici deve essere intensificata ancor più cercando sempre nuovi sbocchi. Si è soffermato ad illustrare i vari fatti del problema e ha concluso applaudito, augurando proficui risultati alla discussione.

Si sono quindi iniziati i lavori del Congresso.

L'idrovolante Maddalena a Zara

ZARA, 29. — L'idrovolante « Umberto Maddalena » è qui giunto ieri ammarando nel porto con una brillante manovra. L'idrovolante ripartirà domattina per Pola. Ricevuti dal comandante maggiore Agnesi, il Prefetto e il Podestà e le altre autorità locali hanno visitato il gigantesco apparecchio che ha destato l'entusiasmo e l'ammirazione della popolazione accorsa sulle banchine.

Invenzioni ed inventori
L'adunanza del Comitato

MILANO, 29. — Si è riunito ieri a Milano l'Ufficio di Presidenza del Comitato Autonomo per l'esame delle invenzioni, il quale tra l'altro ha preso atto che nel corrente anno sono state finora sottoposte ad esso 151 proposte di invenzioni delle quali 17 pervenutegli dal Consiglio Nazionale delle ricerche e 11 della R. Accademia d'Italia.

Dopo aver deliberato su diversi argomenti di ordinaria amministrazione, ha fissato i nomi per proporre per la Commissione che dovrà giudicare sull'asegnazione di lire 15.000 di premio che potranno anche essere suddivise per quell'inventore di nazionalità italiana che entro il termine improrogabile del 30 corrente avrà inviato in esame al Comitato una sua invenzione interessante le industrie meccaniche e metallurgiche rimarchevole per la novità e la genialità dell'idea e per utilità dell'applicazione.

Per la vendita a termine dei titoli

ROMA, 28. — La « Gazzetta Ufficiale » di oggi pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale, in applicazione del R. Decreto 19 febbraio 1931, n. 950, viene prescritto che non possono aver corso gli ordini di vendita a termine di qualsiasi titolo, se non siano proceduti dal deposito dei titoli stessi o dalla relativa copertura in contanti nella misura del venticinque per cento e analogamente che gli ordini di acquisto a termine non possono aver luogo se non siano preceduti dal deposito della copertura nella suddetta misura del venticinque per cento.

La valuta tedesca rimasta intatta

BERLINO, 29. — Il Cancelliere Bruning rivolgendosi all'Associazione delle Casse di Risparmio, ha dichiarato che la valuta della Germania deve rimanere intatta e che il Governo e la Reichsbank faranno tutto ciò che sarà necessario per la sua protezione. Riferendosi al deprezzamento della lira sterlina, egli ha detto che l'Inghilterra è tuttavia in una situazione materialmente e moralmente più ferma della Germania.

Le borse tedesche chiuse

BERLINO, 29. — Seguendo il suggerimento comune del Governo della Reichsbank, la direzione delle borse tedesche ha deciso che le borse stesse rimangono chiuse fino a nuovo avviso, esprimendo tuttavia il desiderio che in corrispondenza con le necessità economiche le borse vengano riaperte al più presto possibile.

Invasione di stranieri a Londra

LONDRA, 29. — Londra è diventata tutto ad un tratto piena di visitatori del continente benchè non sia la stagione mondana. L'afflusso è dovuto al ribasso della sterlina ed all'inaspettato vantaggio che gli stranieri in vacanza ritraggono dal cambio favorevole Tutti gli alberghi di lusso sono gremiti in modo insolito Molte delle città costiere sono pure più affollatte del solito sopratutto perchè gli inglesi che stavano per recarsi all'estero hanno preferito in seguito al ribasso della sterlina passare le loro vacanze in Inghilterra.

Svezia e Norvegia abbandonano la parità aurea

LONDRA, 29. — L'abbandono della parità aurea da parte della Svezia e della Norvegia viene considerata in questi circoli con serenità come un provvedimento causato da influenze esterne e che non significa in nessun modo uno stato precario delle finanze dell'una o dell'altra Nazione. Lo effetto immediato è stato il rialzo del valore della sterlina.

L'« Artiglio » sospende i lavori

BREST, 29. — *Le correnti al largo di Armen sono molto forti e l'"Artiglio" ha dovuto sospendere i suoi lavori attorno alla carcassa dell'"Egypt". La nave, la notte scorsa, è rientrata a Brest e se il tempo lo permetterà riprenderà il mare domattina. I palombari in questi giorni sono riusciti a liberare di tutti i rottami il ponte superiore dell'"Egypt". Non resta più ora che effettuare la delicata operazione della posa di bombe speciali le quali dovranno sfondare il soffitto della camera del tesoro. La forza delle correnti e l'oscurità del fondo intralciano però considerevolmente questo lavoro Tuttavia i palombari ritengono che quattro giorni saranno sufficenti per ultimare l'operazione.*

Cronaca Provinciale

Sacri riti e festività a Faedis
per il giubileo episcopale di S. E. Mons. Pelizzo

I festeggiamenti per il Giubileo Episcopale di S. E. Mons. Luigi Pelizzo Arcivescovo di Damiata, Economo della Basilica di San Pietro in Roma, sono riusciti magnificamente.

Alle ore 6 del mattino giunse l'Arcivescovo di Udine S. E. Mons. Giuseppe Nogara, accompagnato dal segretario particolare don Baldassi. Tutta Faedis era ad attenderlo al limitare del paese con la banda locale diretta dal maestro Cozzarolo.

Alle ore 10 solenne Pontificale al quale assistevano anche il Vescovo di Concordia S. E. Mons. Luigi Paulini ed il Vescovo di Rovigo S. E. Mons. Aurelio Rizzi, tutti i Vicari foranei della Diocesi e tanti Monsignori del Capitolo di Udine, della Insigne Collegiata di Cividale ed altri. Perfino da Padova vennero rappresentanze.

Il discorso è stato tenuto al Vangelo dal professore del Seminario dr. Drigani, il quale con elevata parola tessè la biografia di S. E. Pelizzo, ricordandone le virtù e le benemerenze.

Il corteo dal palazzo alla Chiesa sotto archi di fiori e bandiere, striscioni inneggianti al festeggiato ed agli altri Presuli e Prelati, passò fra decine di migliaia di persone convenute da tutti i paesi della Diocesi. Notate nel corteo tutte le autorità locali con il Podestà Segretario politico nonchè varie rappresentanze di Udine e Cividale. Aprivano il corteo i Balilla con gagliardetto e la banda cittadina di Faedis che suonava allegre marce, e i Giovani Fascisti in Divisa per l'ordine e direzione. Mai Faedis vide tante gente.

Il Pranzo di circa 150 coperti si tenne nella villa Pelizzo. Molti discorsi, migliaia di telegrammi da moltissimi Cardinali, da centinaia di Vescovi, Arcivescovi, Patriarchi da ogni parte del mondo. Dalla Francia, dalla Spagna, dalla Germania, Inghilterra, Polonia, Lituania, dall'America e perfino dall'Australia. Molti e ricchissimi i doni e le dediche. Generose le offerte per la Chiesa di Faedis, già in costruzione, che sara la migliore della Diocesi, ideata da Mons. Pelizzo, da lui voluta, caldeggiata e generosamente soccorsa con le sue munifiche elargizioni.

Fra i messaggi augurali fu maggiormente notata la lettera del Card. Pacelli, Segretario di Stato di S. S. Papa Pio XI. Il Santo Padre a mezzo del suo Segretario ha mandato i suoi auguri con facoltà di impartire la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio solenne Te Deum. Monsignor Pelizzo tenne un discorso ringraziando tutti per le accoglienze ricevute dicendo che non avrebbe mai creduto riuscissero così imponenti. Dopo la funzione la banda cittadina tenne concerto. Alla sera fuochi artificiali. Il coro di Cividale cantò le più belle villotte e le feste si chiusero tra il più vivo entusiasmo.

Magnano in Riviera
ALL'ESPOSIZIONE DI GEMONA

Apprendiamo con vivissima soddisfazione che l'industriale signor Giovanni Rovere, per molto tempo ex sindaco benemerito di Magnano, è stato premiato per la varietà e finezza di saponi esposti alla Mostra di Gemona.

Ci congratuliamo pure colla sua gentile figlia Ernesta, provetta ricamatrice, pure premiata per i vari lavori in biancheria esposti.

Il grande concorso bovino a Codroipo
LA VISITA DI S. E. IL PREFETTO

Stamane, favorito da una giornata magnifica, sul foro boario di Codroipo si è tenuto il primo mercato concorso bovino organizzato dal Circolo Agrario locale, dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, dalla Federazione degli Agricoltori.

La cittadina ancora vestita a festa per le cerimonie seguite domenica, presenta una animazione insolita che rivela la importanza del mercato, il quale comprende tutte le categorie di bovini.

Gli animali hanno cominciato ad affluire al foro boario sin dalle prime ore del mattino ed alle 9 vi erano già quattrocento animali sul mercato. Verso le 10, la giuria incaricata della assegnazione dei premi ha iniziato la visita.

La giuria stessa è composta dal co. Cesare di Colloredo, cav. Mizzau, cav. Brombin, signor Birarda, dr. Sambuco, dr. Zanettini ed altri. Sul mercato trovasi pure l'ispettore zootecnico dr. Muratori. La giuria stessa ha avuto modo di constatare i sensibili miglioramenti ottenuti nell'allevamento zootecnico della zona, per il taglio e per gli appiombi.

Alle ore 11 è atteso a Codroipo S. E. il Prefetto ing. Chiesa, che ha voluto onorare di una sua graditissima visita Codroipo.

Cronaca della Carnia

Socchieve
La medaglia al Podestà

Oggi nel pomeriggio nei locali delle scuole elementari è stata conferita al nostro Podestà sig. Giovanni Picotti una medaglia d'oro con la quale l'intera popolazione del Comune ha voluto dimostrare al suo capo l'affetto e la riconoscenza per la rettitudine con cui per cinque anni egli ha saputo governare e amministrare i suoi cittadini.

Delle benemerenze di questo modello di Podestà ebbi occasione più di una volta di interessare i lettori della *Patria*: di umili natali e modesto operaio ha saputo elevarsi per dedicare tutto se stesso con senno e preveggenza al bene della grande e piccola Patria agli ordini del Duce.

Oltre allo scrupoloso e delicato compito delle sue funzioni egli talvolta, come giudice di pace, sempre vigile in tutti gli atti dei suoi concittadini, con la sua autorità è riuscito ad appianare numerose controversie private che avrebbero potuto degenerare in liti giudiziarie e ciò fra il consenso unanime delle parti.

Fra gli atti migliori del suo governo è degno di nota la scomparsa di un astioso campanilismo esistente da anni tra frazioni e frazioni. L'opera ardente e persuasiva a favore delle istituzioni fasciste alle quali si è dedicato con passione ed entusiasmo sempre primo in ogni sua iniziativa, l'amore per gli operai.

La cerimonia di oggi è stata una dimostrazione plebiscitaria di affetto. Trecento persone del Comune erano intervenute a rendere il dovuto omaggio al loro podestà con tutte le autorità politiche e associazioni.

Primo a parlare è stato il segretario politico sig. Comessatti il quale porta, applauditissimo, il suo saluto augurale al primo cittadino. Dopo le parole del Segretario Politico un Balilla presenta al festeggiato la medaglia d'oro offerta dalla popolazione per un lustro in attestazione di grandi benemerenze. Sulla medaglia è incisa la seguente dedica:

A Giovanni Picotti — nel primo quinquennio podestarile. — i cittadini tutti.

Contemporaneamente una piccola italiana offre al podestà tra gli applausi dei convenuti, un magnifico mazzo di fiori freschi.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal dott. Piazza beneamato medico del Comune, che ha fatto una esaltazione delle opere compiute dal primo podestà fascista.

Il Segretario Politico è lieto poi di annunciare che con decreto 4 settembre il Podestà è stato riconfermato nella sua carica. Nuovi vivissimi applausi.

Parlano ancora il segretario comunale sig. Bierghini, il fiduciario dei mutilati di guerra sig. Dorigo Giuseppe, un mutilato di guerra della frazione di Feltrone per esprimere tutta la riconoscenza dei frazionisti al loro podestà, il vecchio maestro Lenna, il maestro Fiorentino a nome del Corpo insegnante per l'opera vigile e assistenziale sempre prestata per la benemerita classe.

Commosso con brevi, sentite parole il festeggiato ringrazia autorità, rappresentanze, e convenuti per tanta dimostrazione della quale, dice, di non averne alcun merito, avendo fatto semplicemente il suo dovere.

Segue un rinfresco che si è chiuso con nuova, se ve ne fosse bisogno, manifestazione di stima al Podestà fra insistenti acclamazioni all'indirizzo del festeggiato.

Ovaro
PER IL CIMITERO DELLA PIEVE

Il nostro Podestà è stato autorizzato all'acquisto di terreno di proprietà della chiesa parrocchiale di S. Maria di Gorto, pel convenuto prezzo di lire 3580 allo scopo di adibirlo a sede del costruendo cimitero della Pieve di Gorto.

Fagagna
BICICLETTA INVOLATA

Il signor Attilio Domini di Giuseppe di anni 34, di questo Comune, avendo dovuto recarsi per il disbrigo di alcune faccende in Municipio, aveva lasciato la bicicletta incustodita nell'atrio del Municipio stesso. Durante l'assenza del legittimo proprietario, ignoto furfante l'ha involata per lidi sconosciuti.

CRONACA PORDENONESE

Il C. A. I. di Pordenone a Pino Baschiera
L'INAUGURAZIONE di una targa al Rifugio Pordenone

Gli alpinisti di Pordenone hanno domenica tributato una manifestazione di amore e di riconoscenza alla memoria dello studente recentemente scomparso: Pino Baschiera, che della montagna fu un appassionato.

Numerose automobili hanno riversato a Cimolais una folla di alpinisti che hanno voluto convenire al Rifugio Pordenone in Val Montanaia per rendere omaggio alla memoria del caro amico troppo repentinamente rapito all'affetto dei suoi cari.

Dalle prime ore del mattino fino alle 11 hanno affluito al Rifugio Pordenone, da poco più di un anno inaugurato, gli alpinisti.

Abbiamo notato tra i presenti il padre dello scomparso signor Luigi, la sorella signorina prof. Pia, l'ing. Tallon, presidente della Sezione del C. A. I. di Pordenone, il dr. Tino Toniolo e signora, il dr. Giorgio Asquini, l'ing. G. Asquini, il geom. E. Santin, i professori Paganuzzi e Mauro, i signori Marchi, nonchè numerose signorine e soci del C. A. I.; era pure presente una rappresentanza della Sottosezione del C. A. I. di Sacile coll'ing. Renzo Granzotto.

Alle ore 11 ha avuto inizio la cerimonia inaugurale della targa che è incisa nel bronzo dal valente artista concittadino Brisotto, è stata affissa internamente sopra la porta del Rifugio.

Essa reca la seguente epigrafe:

« Pino Baschiera! — La tua cara memoria viva — In perpetuo fra i monti che amasti — Custodita in questo tuo prediletto Rifugio — Gli amici del C. A. I. — Sezione di Pordenone ».

Il prof. don Mario Signorini, Direttore del Collegio Don Bosco, del quale il caro scomparso era ex allievo, ha celebrato su un altarino da campo, di fronte al rifugio, la Santa Messa, ascolta con grande devozione dai presenti.

All'ultimo Vangelo ha pronunciato un commovente discorso, parlando di questo giovane che alla montagna aveva dato tutta la sua passione, elevandosi dalle bassezze della terra e ricordando il suo amore alle Alpi, e nell'elevare un pensiero alla memoria di lui, ha ricordato anche l'avv. Paresi, tragicamente scomparso durante una recente ascensione alpina, e tutte le altre vittime della montagna che hanno raggiunto con la morte quella vetta cui aspiravano nelle loro ascensioni terrene.

Brevi parole ha pronunciato poi Checchi Maddalena, rievocando la figura dell'amico scomparso.

Dopo la cerimonia religiosa e gli indovinati discorsi, nel rifugio e nei suoi dintorni è stata consumata la colazione al sacco. Nel frattempo hanno fatto ritorno al rifugio un gruppo di alpinisti che, capitanati da R. Carlesso, aveva nella mattinata dato la scalata al Campanile di Val Montanaia.

Nelle ore della sera gli alpinisti hanno fatto ritorno in città.

San Vito al Tagliamento
SIGNORINA INVESTITA DA UN CICLISTA

Ieri sera, la signorina Roma Driussi di Ottaviano, di anni 23, da S. Paolo al Tagliamento, mentre faceva ritorno in bicicletta alla propria abitazione, all'incrocio di via Bottari, presso l'osteria Giona, veniva investita e gettat a terra da un ciclista che veniva in senso inverso. Ha riportato una ferita lacero trasversale alla gamba destra. All'Ospedale, il dott. cav. Masotti la giudicò guaribile in giorni 10.

IL SUCCESSO DELLA FILOLOGICA

(28). — La Compagnia dialettale Udinese della Società Filologica Friulana, diretta dal cav. Arturo Bosetti, ha riportato ieri sera un superbo successo con l'esecuzione impeccabile della commedia in tre atti della signora Maria Gioitti del Monaco « Une sblanciade di Pasche », data davanti a grande pubblico nella Sala del Littorio. La messa in scena bellissima e la briosità degli artisti hanno entusiasmato prestissimo il pubblico, il quale ha spesso applaudito.

I protagonisti della commedia (signorine E. Tomaselli, I. Scalchi e M. Costantini, e i signori M. Dabalà, M. Mauro, Caneva, M. Iasoni e la signora Gentili) sono stati perfetti. Speciale ammirazione ebbe il signor Carlo Serafini nella persona di « Serafin chierico ».

Il bellissimo lavoro è stato di soddisfazione ed ha superato l'aspettativa. Meritatissima lode a tutti gli interpreti e più specialmente al loro direttore cav. Bosetti, il quale nulla tralascia perchè la Società abbia tutti i favori del pubblico.

Per aderire alle numerose richieste, la Società ha gentilmente acconsentito a presentarsi per un'altra recita, che seguirà domenica prossima.

Notizie in breve dalla Provincia

A POSTORNICCO frazione di S. Martino al Tagliamento, domenica sera è scoppiato un violento incendio, per cause ignote, nella casa di proprietà del signor Truant e abitata dal colono Luigi Bertuzzi. A stento si poterono salvare persone ed animali. Il danno assicurato, è di circa 35 mila lire.

A' MEDUNO il ciclista diciottenne Agostino Calderan in una ripida discesa investi la ragazza Angelina Deana che fu gettata a terra riportando solo lievi contusioni. Il ciclista invece, nella caduta, si feriva gravemente al capo, tanto che il dr. Feruglio lo fece trasportare all'Ospedale di Spilimbergo ove il disgraziato fu accolto con prognosi riservata.

A RAUSCEDO ignoti ladri l'altra notte hanno fatto man bassa nelle abitazioni di De Paoli Francesco, D'Andrea Pietro, D'Andrea Celeste. Fornasier Marianna ved. D'Andrea e Basso Maria vedova Bisutti, rubando mediante scasso, pezze di formaggio, biancheria, indumenti ed altri oggetti. I furti furono denunciati.

A DOLEGNANO frazione di San Giovanni al Natisone domenica sera è scoppiato il fuoco nel fabbricato ad uso laboratorio e deposito seggiole di proprietà di tale Eugenio Visentin. Il pronto accorrere delle autorità e della popolazione ha permesso di isolare l'incendio. Il danno, assimurato, ammonta a parecchie migliaia di lire.

A UGOVIZZA domenica mattina alle 10, con l'intervento del Podestà di Malborghetto signor Tommaso Kowatsch, del seniore della Milizia Forestale cav. Michelangelo, del segretario politico Revelant e di altre autorità, è stato inaugurato un ponte sul torrente Uqua costruito dal reparto zappatori del 2.o Fanteria. Fu madrina la gentile signorina Frida Kowatsch, figlia del Podestà, la quale pronunciò significative e patriottiche parole. Dopo l'inaugurazione, chiusasi al suono della Marcia Reale e di « Giovinezza », fu servito alle autorità un signorile rinfresco.

Venzone
BENEFICENZA

Il signor Luigi Di Lenardo, di Fortis, ha elargito 500 lire per la sistemazione della Chiesa alla Carnia. I frazionisti, ripetutamente da lui beneficati, lo ringraziano.

CRONACA CITTADINA

I mutualisti udinesi
visitano la Esposizione Mandamentale di Gemona

Eccoci puntuali alla 1 in Piazza XX Settembre. Alle 13.30 «precise» dobbiamo partire. I torpedoni sono allineati lungo via dei Teatri e il lato meridionale della piazza: dodici, bell'e numerati; ogni gitante ha il posto assegnato, come rileverà dalla tessera: sono dodici autobus, noleggiati dalle seguenti ditte: quattro dalla Società Autoindustriale Friulana (SAIF), due dalla Società Automobilistica Udine - Faedis-Attimis, due dall'Anonima Friulana Autoservizi (AFA); tutte Società udinesi; due dalla Ditta Comelli Grazia vedova Picco di Nimis; uno della Ditta Collavini Attilio di Bertiolo, uno della ditta Comuzzi Odorico di S. Giorgio Nogaro.

— Ma quanti siamo, che occorre tutta questa fila di capaci macchine modernissime?

— Trecento e venticinque. E si dovettero respingere una dozzina di domande, perchè troppo tardive. Le Mutue hanno forte simpatia nell'animo dei nostri operai. Bisogna infatti pensare che la gita fu annunciata appena sette giorni fa, che fu organizzata in meno d'una settimana grazie alla pronta opera di volonterosi. Anche varie ditte hanno subito compreso l'opportunità la bellezza di questa gita istruttiva dei loro dipendenti. La Ditta Luigi Moretti ha fatto partecipare alla gita tutto il proprio personale (circa una settantina di persone), assumendo per intero il carico della spesa; ed hanno parzialmente contribuito le Ditte: Giuseppe Chiesa, Fabbrica Birra Dormisch, Impresa Romolo Tonini, Mobilificio Sello, Biagio Pecile, G. Lamborghini, Francesco Messina, S. A. Maffioli.

Trecento e venticinque: la distribuzione delle tessera dura più a lungo del previsto... e si parte con circa mezz'ora di ritardo. Nè l'abilità e la disciplina degli autoconducenti, i quali tutti hanno adempiuto egregiamente il servizio dal principio alla fine, è bastata a riacquistare quei trenta minuti: ripetute «operazioni di controllo» necessarie a mantenere compatta la colonna degli autoveicoli fecero sì che il ritardo piuttosto aumentasse.

Viaggio allegro. V'erano, fra i gitanti, di oltre settanta ed anche ottant'anni; e vi erano i «maturi» fra i quaranta e i settanta; ma v'erano in bel numero anche i giovani «d'ambo i sessi» pieni di vita e di brio, che iniziarono ben presto i canti e allietarono i gruppi d'ogni vettura.

Così conversando, cantando, ridendo siamo giunti alla Fontana del Turco, presso Gemona. Su, al largo di Porta Udine, una massa nera, ferma; noi, fermi ad aspettare le macchine di coda per formare una colonna più compatta. Quand'ecco un ragazzino scendere di corsa la riva fino a noi per dirci, staffetta volontaria:

— A us spetin.

Quei di lassù, peraltro, non ci aspettano. Scendono, bandiera e musica in testa. Sono gli amici, sono i fratelli gemonesi che ci vengono incontro. Smontiamo tutti. Le bandiere della Società Mutua Agenti e Operaia generale di Mutuo Soccorso sono sfoderate. La banda musicale di Gemona con allegre marcie popolari ci dà il saluto da lontano. Ed ecco il tradizionale scambio di saluti, ed ecco la fusione completa. Si forma corteo: le tre bandiere allineate e la musica precedono, e attraverso la caratteristica via saliamo alla Piazza. Quivi il corteo s'inquadra intorno al bel monumento dei Caduti gemonesi. Uno squillo di tromba e tutte le destre si protendono al saluto romano. Gloria e riconoscenza a voi, prodi, che sacrificaste la vita vostra perchè la Patria vivesse!... Altro squillo di tromba e il corteo riprende la marcia.

Pensiero gentile: da Tolmezzo ci erano venuti incontro una dozzina di soci di quella Società Operaia, fra i quali taluni consiglieri e il presidente signor Pietro Morassi: il sentimento di fraternità, per il quale avevano accolti così affettuosamente la nostra Società Operaia il 30 agosto passato li aveva decisi a rinnovare il loro graditissimo saluto a Gemona.

IL SALUTO DI GEMONA

Dinanzi alla Chiesa della Madonna delle Grazie, il corteo si ferma. Le bandiere e i presidenti delle Società salgono la prima rampa della gradinata; tutti gli altri si dispongono intorno, sull'ampia via. E il presidente della Società gemonese, l'egregio sig. G. Falomo, pronuncia il saluto fraterno.

— Anzitutto (egli dice) porgo a voi, della Società Operaia udinese, in nome della Società operaia e dei cittadini tutti di Gemona una calda parola di ringraziamento per avere così cortesemente e così numerosamente aderito all'invito da me fattovi la sera del 30 agosto passato, nell'occasione del vostro passaggio fra noi; come ringrazio non meno calorosamente la Mutua Agenti che si è unita alla vostra iniziativa e le Ditte che vi hanno assecondati. Ringrazio tutti, proprio di cuore, perchè la vostra visita, oggi dimostra la grande simpatia per la nostra manifestazione di fervente operosità, ed è per noi conforto e premio ad un tempo: premio all'opera nostra esplicata con fede e conforto perchè ci assicura che gli sforzi dei nostri artigiani, dei nostri operai, dei nostri agricoltori, della nostra gente friulana, valente e modesta, sono veramente apprezzati ed ammirati.

Dalla nostra Scuola che diede al Friuli nomi ormai consacrati alla posterità, di questa Scuola dove una pleiade di artigiani ricevette le prime cognizioni ed i primi impulsi ad elevarsi, mercè cui sparsi dopo per il mondo, mantennero degnamente ovunque la mirabile tradizione del genio italiano, è bene sia iniziata la vostra visita. La nostra Società, Gemona tutta sente l'orgoglio di avere, prima in Friuli, creato una istituzione tanto utile per il nostro artigiano per il nostro operaio.

Come vi sarà giunta certamente l'eco anche attraverso i giornali, la nostra Mostra ha conseguito quel successo che gli sforzi tenaci dei nostri valorosi artigiani ed operai facevano prevedere: nella vostra visita, voi stessi avrete campo di giudicare se la nostra sicurezza di trionfo era legittima.

Chiude rinnovando i ringraziamenti e lanciando il grido esultante di: Evviva la Mutua Agenti! evviva l'Operaia Udinese! evviva Udine!

— Evviva Gemona! — rispondiamo noi tutti all'unisono e ripetiamo più volte il saluto espressivo.

RISPONDE IL PRESIDENTE CHIESA

Il signor Giuseppe Chiesa, presidente della Società Operaia di Udine, risponde con brevi parole. — Siamo noi (dice rivolto al signor Falomo) siamo noi che dobbiamo ringraziare la Società di Mutuo Soccorso e la cittadinanza di Gemona, così per le accoglienze del 30 agosto, ripensando alle quali ancora ci sentiamo commossi, come per quelle d'oggi non meno schiettamente fraterne. — E rivolto ai consoci ed agli agenti convenuti, con lui, da Udine, soggiunge: — Amici, voi potrete subito constatare come Gemona abbia saputo preparare una Esposizione che per numero cospicuo di espositori valenti e per i progressi con la loro tenacia raggiunti farebbe onore a città di ben maggiore importanza numerica che non abbia quest'antica gloriosa Gemona. Perciò, miei consoci ed amici dell'Operaia, e voi cari amici della Società Agenti, vi invito a dare con me il saluto augurale: — Viva, viva sempre Gemona!

Unanimi rispondiamo col grido: Viva Gemona!, al quale i gemonesi intrecciano ripetuti: Viva Udine!

LA VISITA ALL'ESPOSIZIONE DIDATTICA

Brevi passi, ed entriamo nel magnifico edificio della R. Scuola «Benito Mussolini», dov'è raccolta la Mostra didattica. I visitatori, in buona parte artigiani anch'essi, e già allievi delle scuole professionali udinesi, non nascondono le loro impressioni ammirative, sia per l'indirizzo pratico degli insegnamenti in tutte le varie Scuole espositrici, sia per la perfezione dei lavori eseguiti dagli alunni: costruzioni di ponti, di case, di ville, di gallerie; lavori in ferro battuto, gessi e sculture in legno, decorazioni di soffitti e di pareti e via via tutti i generi di lavori, qui non soltanto sono disegnati e calcolati, ma dal disegno si passa alla esecuzione — in misura minuscola, che s'intende, ma con tutti i calcoli relativi, così che l'ingegno dell'allievo gradatamente si acuisce ed egli sarà poi l'artiere specializzato, il capo squadra, l'impresario, l'artigiano che si ricerca... e si paga bene.

Ammirate tutte, queste singole mostre — ma in modo particolare quella della R. Scuola «Benito Mussolini» (Direttore professore Giovanni Scrivo) e dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Per i lavori femminili, le donne — che ne sono i migliori giudici — non hanno che parole di lode.

Dalla Mostra didattica, i visitatori passano a gruppi alla Mostra agricolo-industriale-artistica — e ciascun gruppo si interessa delle industrie e delle arti più affini alla sua professione.

I presidenti signori Giuseppe Chiesa e cav. G. B. De Pauli, con gli altri rappresentanti delle due Società visitatrici sono ricevuti dalle autorità e rappresentanze di Gemona: Podestà cav. Giuseppe Stroili presidente del Comitato Esecutivo, con tutti i dirigenti ed organizzatori: cav. Rossini, prof. Barazzutti, dott. Botrè, prof. Zuminò, ing. cav. Raffaelli, Elio Armellini.

La Ditta Moretti ha distribuito a ciascuno dei suoi dipendenti un panino ed una bottiglia di birra.

La partenza dei gitanti è avvenuta in ritardo. Dopo la visita all'Esposizione, i gitanti si erano sparpagliati nella città festante — chi a visitare l'una e chi l'altra delle tante cose interessanti di Gemona; e il ritorno a Udine — allietato anche questo dai canti e dal brio della gioventù, avvenne verso le ore vent'una, anzichè verso le 19 — non ultima causa la mezza oretta di sosta per salutare Tricesimo e il signor Boschetti.

L'ULTIMO GIORNO

(28). — Numerosissimi domenica — ultimo giorno della Mostra così splendidamente riuscita — i visitatori. Notiamo il gruppo di postelegrafonici udinesi, i Balilla di Bordano, di Osoppo, di Venzone, di Trasaghis. Nel pomeriggio, poi, c'è una ressa tale ch'è difficile circolare. Gli artieri si soffermano dinanzi agli oggetti dell'arte loro ed ammirano i mobili dei nostri premiati artigiani Achille Fantoni di Francesco e Cesare Stefanutti; i rami ed i ferri battuti; i meccanici passano in rassegna bicicli e motocicli e le altre macchine perfezionate da geniali operai, da modeste officine, e gli artisti si soffermano nella sala dell'arte, ammirando i quadri migliori...

Sabato abbiamo avuto la visita di S. E. Leicht e della sua gentile signora, accompagnati dal prof. Giovanni Lorenzoni e ricevuti dall'instancabile segretario generale della Mostra cav. Carlo Rossini, dal prof. Barazzutti, dal R. Direttore didattico prof. Zumino, dal presidente signor Giacomo Falomo e da altri membri del Comitato nonchè da un gruppo di espositori. Anche S. E. Leicht ebbe parole di alto elogio.

Pomeriggio e serata festosi, adunque: estrazione della tombola, concerto della Banda della 55.a Legione Alpina Friulana, festa dell'uva: tutto un complesso vario di trattenimenti popolari, quale di rado è dato godere e che hanno pienamente soddisfatto.

La visita di S. E. il Prefetto alla Milizia Confinaria

S. E. il Prefetto comm. ing. Mario Chiesa, dopo aver assistito al «varo» del nuovo ponte sul Dogna, lungo la ferrovia pontebbana, si è recato a visitare tutti i distaccamenti della Milizia confinaria. Lo accompagnavano il Console generale cav. Ottavio Pizzza comandante il Gruppo delle Legioni friulane, il Console cav. Alberto Luzzi comandante la 55.a Legione Alpina, il Commissario Prefettizio di Tarvisio sig. Marcovigi, il Commissario di frontiera dott. Chiavazzini, il Segretario politico di Tarvisio avv. Lino Rizzi, il tenente dei R.R. C.C. e il Presidente della Sezione Combattenti signor Artioli.

L'illustre Capo della Provincia ha espresso la sua viva sodisfazione elogiando i Carabinieri e le Guardie di Finanza che con la Milizia sono vigili scolte ai confini della Patria verso l'Austria e la Jugoslavia. A ricordo della sua visita, S. E. ha firmato gli albi dei singoli reparti confinari.

S. E. Morpurgo nella Delegazione della Conferenza Interparlamentare

Dal 1.o al 7 ottobre p. v. si terrà a Bucarest la 27.a Conferenza dell'Unione interparlamentare che assumerà quest'anno una speciale importanza sia per larga partecipazione di parlamentari delle varie Nazioni europee ed americane sia per la vastità dell'ordine del giorno in discussione che abbraccia problemi politici ed economico-sociali.

La Delegazione italiana sarà presieduta dal senatore conte di San Martino presidente del Comitato e ne faranno parte gli on. sen. Borsarelli, Gasparini, Morpurgo, Visconti di Modrone e gli on. deputati: Bianchi, Costamagna, Gorini, Pesenti e Sardi; fungerà da segretario generale del Comitato l'avv. Astraldi.

Siamo lieti che l'illustre ed autorevole nostro concittadino, la cui competenza nelle discipline economico-sociali è ben nota, sia stato chiamato a far parte della Delegazione italiana all'importante Congresso.

Nel mondo scolastico

Esposizione di lavori alle Dimesse

L'esposizione di lavori al Nobile Collegio delle Dimesse sarà aperta dal 30 corrente al 3 ottobre. Si può visitarla dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 18.

Collegio Arcivescovile

Il 7 ottobre alle ore 8 avranno inizio le lezioni nelle scuole interne: elementari, istituto inferiore e liceo scientifico.

S. E. l'Arcivescovo inaugurerà il nuovo anno benedicendo la nuova Cappella del Collegio. Alla cerimonia sono invitate le famiglie degli alunni.

Le iscrizioni al Collegio ed alle Scuole interne si ricevono fino al giorno 6 p. v. presso la Direzione.

R. Scuola «Pacifico Valussi»

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro «Pacifico Valussi» rende noto che le lezioni avranno inizio giovedì 1.o otobre alle ore 9.

Riuscitissima serata friulana a Feletto Umberto

Domenica sera a Feletto Umberto, con un teatrino gremitissimo, hanno esordito i bravi componenti la Filodrammatica e la Scuola corale «Franco Escher», raccogliendo larga messe di consensi e di applausi.

E questo successo non poteva mancare quando si pensi che alla direzione si trovano il maestro G. Barbetti per il coro e il signor S. Sattolo per la Filodrammatica.

Ha iniziato lo spettacolo il signor Sattolo con una monologo in friulano: «Un viaz a Vignesie», ottenendo alla fine vivi applausi.

La brillantissima commedia dell'avv. Giuseppe Marioni di Cividale «Il firon di sior Bortul» ha avuto una felice e disinvolta interpretazione da parte dei bravi filodrammatici padernesi e i maggiori applausi furono rivolti al protagonista (Silvio Sattolo) attore di lieto avvenire e di indiscussa padronanza di scena; a «mons. Corone» (V. Bulfoni) e a «Tunine» nella parte di domestica di «Sior Bortul». Degnamente contribuirono al successo L. Fasano (Paulin), A. Bulfoni (Zaneto), I. Bulfoni (siore Ursule), L. Totis (Luca, ciarbonar) ed I. Barbetti (muini).

Furono pure gustate e bissate le villotte cantate dalla Scuola corale composta di 45 ottimi elementi diretti ed istruiti da Giovanni Barbetti.

A completare la riuscita della serata contribuì una affiatata orchestrina, diretta dal maestro Ermes Feruglio, che tra un intervallo e l'altro suonò allegre marce.

A questi bravi dopolavoristi padernesi lo auguro di felici e nuovi successi con la speranza di rivederli nuovamente, e presto, sulle scene di Feletto Umberto. *Elco.*

Saluto ad un partente

L'altra sera in una sala della Trattoria «Al Monte» numerosi funzionari della Tesoreria della Banca d'Italia hanno voluto porgere un cordiale saluto al rag. Virginio Grandstraller cassiere principale trasferito con le stesse funzioni alla Tesoreria della sede di Venezia della Banca d'Italia. Numerosi i brindisi augurali cui il partente ha risposto ringraziando vivamente commosso. Anche noi porgiamo al distinto funzionario i migliori auguri.

Nozze d'argento

Nell'intimità della famiglia i coniugi Clochiatti, contorniati dai quattro figlioli e da numerosi congiunti ed amici, hanno festeggiato le loro nozze d'argento. Dopo la Messa, celebrata nella Basilica delle Grazie, in casa Clochiatti è stato offerto un signorile rinfresco. Al signor Pietro Clochiatti, probo e laborioso industriale ed alla gentile sua signora, partiti per il secondo viaggio di nozze, i nostri migliori auguri per le nozze d'oro.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

MUTUA AGENTI (pro fondo soci bisognosi). — Nel primo anniversario della morte di Elena e Claudio Biasutti: Famiglia Parussini 5.

L'Inaugurazione del Gagliardetto Gruppo Artiglieri di Buttrio

Alle ore 15.30 provenienti dal concentramento di Pradamano arrivano inquadrati in perfetto ordine militare le rappresentanze degli artiglieri in congedo dei mandamenti di Udine, di Palmanova e di Tarcento: sono circa quattrocento, dall'aspetto marziale, quasi tutti arrivati in bicicletta anche da lontani Comuni, tutti indossano il caratteristico fazzoletto giallo; in testa con il gruppo artiglieri di Buttrio, procede il presidente provinciale dell'Associazione capitano Augusto Sarti.

Rapidamente gli artiglieri si dispongono in quadrato di fronte al palco, sul quale sono già salite le autorità; e fra le quali notiamo il podestà cav. Bolzicco, il Segretario Politico colonnello Petrosini, il comm. prof. bar. Morpurgo, il fiduciario artiglieri del primo Mandamento ing. Giuseppe Valle, il sig. Giuseppe Del Negro tesoriere provinciale, il rag. Bizzarri aiutante provinciale, il capo-gruppo di Buttrio sig. Bortolussi, la madrina del gagliardetto sig. Sabina Lodolo, madre di un artigliere caduto, e molti altri.

Dopo che la madrina sig. Lodolo con mani tremanti di commozione ha scoperto il gagliardetto e consegnato all'alfiere del Gruppo sig. Fabri mutilato di guerra, prende la parola, quale delegato dal Commissario Federale on. Comandante Mario Barenghi, il Segretario Politico colonnello Petrosini.

Egli esordisce affermando la sua esultanza nel vedere, chiamati dalla voce del dovere e della tradizione una così numerosa ed eletta rappresentanza di quella nobile arma che col sangue e col valore ha inciso nella storia pagine indelebili.

— Ogni gagliardetto che sorge — egli dice — è un nuovo anello che si ribadisce in quella gloriosa catena che avvince tutte le forze solide della Nazione, le quali devono rimanere sempre intatte per qualsiasi prova dell'oggi e del domani.

Prosegue quindi affermando, che non basta inaugurare i gagliardetti, ma che è necessario saperli tener bene alti, col braccio fermo e con cuore che non trema, ma «voi avete una vecchia storia ed una centenaria tradizione, la quale dà affidamento che sarete presenti ad ogni ora, per il Re, per il Duce, per la gloria d'Italia».

Termina quindi con una vibrante evocazione dei gloriosi caduti.

Alle appassionate ed applaudite parole del Segretario Politico di Buttrio, fanno seguito brevi ed ardenti parole del Presidente provinciale dell'Associazione Artiglieri. Così egli esordisce:

Lasciate camerati, che baci la fiamma della nostra fede, della nostra passione, della nostra gloria!

Questa fiamma afferma, che la millenaria tradizione degli artiglieri d'Italia si rinnova e si perpetua attraverso il crisma della nuova Italia!

Il capitano Sarti, parla quindi dei valorosi combattenti per i quali la fiamma gialla è motivo di orgoglio, mentre è speranza di quelli ancora giovani, che attendono il loro momento.

Evoca ricordi della grande guerra passata, e parla della guerra futura che egli prevede di movimento, guerra della nostra razza, ondeggiar di plotoni all'assalto, cariche di cavalleria, rapide prese di posizione ed il tiro fulmineo e preciso dei pezzi.

Vi è della gente — egli soggiunge — che non approva queste nostre adunate e che ci vorrebbe vedere con croci e ramoscelli d'olivo a predicare la pace universale. No, noi possiamo auspicare alla pace, ma alla pace forte, alla pace difesa dai robusti artigli del leone, non alla pace della colombella col ramoscello, perchè lupi ve ne sono molti e qualcuno con le pelli di pecora.

Ma per mantenere questa pace non bastano potenti ordigni bellici ma occorrono uomini armati di fede e d'entusiasmo, uomini pronti a tutti i sacrifici. Tali sono, e tali hanno dimostrato di essere gli artiglieri friulani. Il capitano Sarti, si rivolge quindi agli artiglieri di Buttrio:

Custodite gelosamente questo vostro gagliardetto — egli dice — tramandatelo di generazione in generazione, ricordate che nella sua fiamma gialla, voi vedete l'amore alle nostre mostrine, l'attaccamento alla nostra tradizione; e sopratutto voi vedete, il culto dei nostri eroi, dei nostri gloriosi compagni caduti.

Essi sono e saranno sempre presenti nei nostri cuori e nei nostri spiriti ed al cospetto della loro memoria facciamo solenne giuramento di essere degni di loro oggi, domani, sempre.

Le parole del Presidente Provinciale sono accolte da un lungo applauso, poscia il corteo attraverso una calca di popolo acclamante, si dirige lentamente alla volta della casa del Littorio ove i camerati di Buttrio offrono agli ospiti, il tradizionale bicchiere di vino.

*

Il bel gagliardetto è opera pregevole della signora del dott. Minin, ed è stato da tutti ammirato per la veramente artistica confezione.

LA FESTA ED I CANTI DELL'UVA

Ce ligrie fur pe campagne
co son duc' a vendemâ,
co scomencin lis fantatis
morbinosis a ciantâ!

E no impuarte se tal ultin
son spueâz duc' i vignai
che finide la vendeme
si preparlin i bocâi.

Con questa villotta dell'uva, dettata dal poeta Enrico Fruch, il sensibilissimo cantore delle bellezze friulane, a Buttrio domenica scorsa, un numeroso ed affiatato coro di belle ragazze esprimeva la gioia della vendemmia dinnanzi ad una vera fiumana di popolo convenuto dai paesi vicini ed anche dalla vostra città a festeggiare l'uva nella sua più appropriata cornice. Cornice di colli ricchi di vigneti lussureggianti nella fragranza dei grappoli maturi, cornice di campi fiorentissimi e ben lavorati, cornice di prati pingui di fieno, ti mancava finora una celebrazione degna della tua storia e della tua tradizionale ricchezza; ed ecco il lungimirante pensiero del Duce creare per gli italiani la Festa dell'Uva, che l'anno decorso fu tenuta a battesimo solenne nella capitale della Provincia per l'intraprendenza e la cooperazione di volonterosi gruppi corali, in costume paesano antico, discesi dalle colline di Segnacco e di Nimis.

Quelle villotte dell'uva e quei canti, musicati dal maestro Luigi Garzoni fino dallo scorso anno, risuonarono domenica scorsa a Buttrio dalla voce di quel coro paesano, che si meritò, giustamente, vivissimi applausi e doverosi rallegramenti.

Ce delizie un rap di blance
la matine insomp del ort,
e la sere un rap di nere
sot la piargule de cort!...

Il fresco sorriso delle vendemmiatrici manifesta l'esultanza dell'ora, mentre gli ascoltatori vogliono altri ed altri canti ed altre villotte. Queste non si fanno attendere ed ecco:

Jè vendeme; e pe campagne
eco i fruz son sparnizzâs,
e co ciatin la ribuele
duc' intôr, come lis âs.

Lassait pur che i fruz la giordin
prin c'al capiti il brancìel;
clamâit dongo i fruz che cialin:
dàit ai fruz il rap plui biel.

Nè mancano nel programma le più popolari fra le canzoni friulane di autore: «La roseane» e «Primevere» di Zardini; «Ciampanis» di Marzuttini; «In che sere» e «Ciampanis de sabide sere» di Garzoni; come pure non doveva mancare la lira zoruttiana nella festa di Buttrio. Infatti fu dovuto replicare a richiesta del pubblico il canto de «Lis vendemis» ove Pieri Zorut ebbe nel Garzoni un interprete musicale eloquente:

Za si sintin pe' taviele
sbolcdòrs a sdrondenâ;
van in frop a vendemâ
umin, feminis e fruz.

. . . .

Vedè là che fantazzine
blance e rosse come un flòr
simpri al pâr del so madòr
fa di voli e cisicâ!...

Il canto bacchico, zampillo di fresca vena, è interpretato magnificamente dal disciplinatissimo nuovo gruppo corale buttriese, che non poteva offrire un migliore debutto.

Sarà esso in avvenire un mezzo efficacissimo per fare accoglienza sempre più gradita ai numerosi ospiti di Buttrio gentile.

I CARRI VENDEMMIALI

Hanno essi attraversato il capoluogo e hanno raggiunto la frazione di Visinale, recando con sè tutta la ricchezza del luogo; la giovinezza muliebre personificata nel gruppo corale delle ragazze, che non avevano mai sosta nel loro canto villereccio e la ricchezza delle vigne, rappresentata da un enorme grappolo custodito da graziose vestali, o dalle valorose pigiatrici travasanti il profumato umor delle viti od offrenti i cestini biondi di uva fragrante. Su un carro ammirammo la gioia della famiglia riprodotta da una coppia felice dinnanzi ai frutti preziosi dell'autunno generoso.

Bravi i preposti al Dopolavoro di Buttrio che, il colonnello cav. Petrosini, animatore e propulsore, seppero organizzare così genialmente la festa che lasciò il più gradito ricordo.

Sacri riti e festeggiamenti nella frazione dei Rizzi

Domenica, nella vicina frazione dei Rizzi, si sono svolte solenni festività in occasione dell'annuale Sagra della Madonna della Mercede.

La «Schola Cantorum» locale, composta di ottimi elementi, eseguì egregiamente una Messa classica con accompagnamento d'organo e di orchestra. Durante gli intermezzi della Messa eseguì scelta musica di ottimo effetto, il Circolo mandolinistico.

Nel pomeriggio seguì la processione con la sacra Icone, preceduta dalla brava Banda di Nogaredo di Prato, la quale poi, su apposito palco, svolse uno scelto ed applaudito programma.

Alla sera si produssero di nuovo i coristi che cantarono le sempre belle villotte friulane. E qui non si può fare a meno di tributare un encomio ed una lode ai coristi ed ai componenti del Circolo mandolinistico, composti entrambi di giovani operai inscritti al Dopolavoro e che sacrificano le ore di riposo ed anche i loro piccoli risparmi pur di addestrarsi sempre meglio nella bella ed educativa arte della musica e del canto.

Gita dei Cinquantini

L'altra sera si svolse l'adunata dei coetanei, ciò allo scopo di definire il programma per solennizzare il compimento del mezzo secolo.

Vagliate le diverse idee esposte venne fissato il seguente programma per la festa che si svolgerà domenica 4 ottobre:

Ore 8 - Riunione dei partecipanti in via Ronchi (Chiesa dei R. P. Cappuccini) ove si ascolterà la Messa — Ore 9 - Partenza con automezzi per Tarcento, ove si consumerà uno spuntino — Ore 10.30 - Partenza per Musi, visita ai dintorni — Ore 13.30 - Pranzo a Vedronza, quindi passeggiata nei dintorni — Ore 16 - Adunata e partenza per Udine, con facoltà di altra tappa a Tarcento o Tricesimo — Ore 18 - Arrivo a Udine; quivi bicchierata d'addio, scioglimento.

La quota di partecipazione è fissata in lire 25 per persona con diritto al viaggio, allo spuntino ed al pranzo. I coetanei che desiderassero partecipare si rivolgano al signor Lugatti, oreficeria in Udine via Lionello 4-a. Le iscrizioni sono prorogate fino a mezzogiorno del 2 ottobre. Il Comitato si riserva eventuali modificazioni.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio del **Tempio Votivo dei Caduti per la Patria e Museo Storico in Portoferraio** (Livorno);
Visto il Piano ed il Regolamento della Tombola suddetta;
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926, N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di **Lire 500.000**, avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno

15 OTTOBRE 1931 - IX

alle ore 18.30 (6.30 pom.) — — nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 24 Settembre 1931-IX.
Il Prefetto: F. MONTUORI

CINEMA EDEN

Oggi martedì, dalle ore 17, trionfali repliche del divertentissimo film comico e dramatico, sentimentale e brillante della Fox Movietone:

Le nuove Follie

Un'azione amorosa in una grande rivista di modernità sonora, cantata, danzata, interpretati da tutti celebri artisti della Fox capitanati dal nuovo comico El Brendel.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, continuano con inusitato successo le repliche del capolavoro della nota editrice americana «Paramount»:

GLI ULTIMI PIONIERI

Per l'interpretazione incomparabile del popolarissimo e simpatico attore **Jack Holt**.

Da giovedì 1.o ottobre, spetacolo comico sensazionale: **AL CAFONE E C.** con Charlie Chaplin (Charlot) e cartoni animati con **TIPO-TAPO TOREADOR**.

Cinema Varietà CECCHINI

Oggi, dalle ore 17 in poi, trionfali repliche dell'intero programma.
Allo schermo:

Il fiore di Mezzanotte

NELLA VARIETA'

BAKETAN

nella rivista «Il giro del mondo in tre minuti». Sfarzosa messa in scena.

Gli avvenimenti sportivi

Como contro Udinese

(Calciodromo Moretti - domenica 4)

La squadra bianco-nera dell'A. C. Udinese quest'anno sembra non incontrare fortuna. Difatti battuta in casa durante il periodo allenatorio da unità militanti in categorie inferiori, non ha fatto di meglio durante il campionato. A Cremona si è sobbarcata un sei a uno, non tanto confortante come preludio, ed a Bergamo ha leggermente aumentato la dose poichè di fronte a sette porte subite non è riuscita a collocare in rete nemmeno il pallone dell'onore. Le cause sono certamente imputabili un po' alla disdetta ed un po' alla affrettata e brevissima preparazione.

Se le condizioni di forma della compagine bianco-nera è inconveniente transitorio, lo si vedrà del resto domenica al calciodromo Moretti dove i concittadini vi ospiteranno il forte undici del Como che domenica scorsa resse bene l'incontro coi tecnici patavini.

Forse l'Udinese, di fronte al pubblico amico, saprà ritrovarsi e, sorretta dalla più cocciuta volontà, fornire un incontro che sia di riabilitazione e affermazione anche se il pronostico le è nettamente sfavorevole. Comunque la partita di domenica riveste tutti i numeri per invogliare il grosso del pubblico a riversarsi al calciodromo del polisportivo Moretti.

AMICHEVOLI

CISTERNA-CAPORIACCO 8 a 0

Sul calciodromo cisternese di via Flaibano, gremitissimo di appassionati, si sono incontrate la squadra locale ed il forte undici di Caporiacco.

L'incontro è riuscito quanto mai emotivo ed interessantissimo fin dalle prime battute, sia per l'impegno e vivacità dei giallo-rossi, sia per la loro tecnica e sicurezza. Gli ospitanti hanno fatto così valere i diritti della classe battendo l'avversaria con il largo scarto di otto a zero.

Naturalmente, la nuova larga vittoria della «Cisternese», oltre ad aumentare l'entusiasmo negli appassionati, riconferma la bontà della sua felice forma collaudata da una squadra non facilmente domabile.

Per la cronaca, il primo tempo si è chiuso con cinque a zero mentre nella ripresa i concittadini, guidando sempre autoritariamente la partita, pervennero a depositare nella rete avversaria altri tre bellissimi palloni. I punti vennero segnati da Masotti II (due), Martinella (due), Masotti I, Piccoli, Menini e Fagotto. Arbitrò egregiamente il signor Antonio Cantarutti.

La squadra vincente affrontò così la fatica: Martinella; Masotti I e Masotti II (cap.); Piccoli, Fagotto e De Marchi; Querin, Menini, Valle, Cantarutti e Bertini.

Compiacendoci per il lusinghiero successo, auguriamo al baldo undici locale di perseverare onde carpire altri e più lusinghieri allori e così tener alto il prestigio sportivo del paese.

Tra il pubblico, che si è vivamente interessato alle vicende dell'entusiasmante partita notammo il podestà, il segretario comunale e signora, il dott. Faleschini e signora, maestro Masotti e signora, Luigi Cantarutti, Vincenzo Piccoli, Paolo Ferragutti ed altri.

TARCENTINA-ESPERIA 2 a 0

Il calciodromo di Tarcento presentava un colpo d'occhio magnifico. Un pubblico eccezionale. infatti, si era dato convegno per assistere all'interessante incontro amichevole tra il risorto undici locale e la simpatica compagine dell'Esperia di Udine.

Dobbiamo dire anzitutto che l'aspettativa non è andata affatto delusa, poichè per tutti i novanta minuti di gioco i ventidue atleti hanno fatto appello ad ogni più riposta energia pur di conseguire l'ambito successo. La vittoria ha premiato l'undici migliore, cioè quello che si dimostrò più aggressivo e tecnicamente superiore.

La Tarcentina ha ottenuto due porte e l'Esperia nessuna. Buono l'arbitraggio.

CUSSIGNACCO-COLUGNA 6 a 0

Ospitando sul calciodromo dei Casali Papparotti gli striscioni bianco-azzurri del Colugna, i lilla del Cussignacco hanno colto la loro sesta vittoria consecutiva.

Gli ospiti nulla hanno potuto fare contro i più forti avversari che, pur senza impegnarsi a fondo, hanno vinto agevolmente e con largo punteggio.

Il primo tempo si è chiuso con tre punti in favore dei lilla che nel secondo tempo hanno ancora aumentato il loro bottino con altri tre bellissimi punti di ottima fattura tecnica.

Formazione della squadra vincente: Mambelli; Riccato e Petruzzi; Baracetti, Scialino e Papparotti; Michelini, Merlini, Pegoraro, Paganini, e Pividori.

IMPERIA-ANDREA DORIA 4 a 3

L'Imperia si è recata sul calciodromo del Ferrovieri per una partita di rivincita con l'Andrea Doria. La lotta fu vivacissima e l'Imperia apparve superiore. Nel primo tempo l'Imperia otteneva 4 porte per merito di Fornasir (2), Bortuzzo e Bevilacqua. Nella ripresa i viola, rinforzati da elementi freschi, riuscirono per ben tre volte a violare la rete avversaria.

Formazione della squadra vincente: Del Medico; Bortuzzo e Celloni; Degani, Burba e Zamaro; Bevilacqua, Ponte, Fornasir, Del Frate e Maseri.

Sul fronte dei liberi

TORNEO COPPA PODESTA'. — A Tolmezzo si è aperto e concluso, alla presenza di autorità e di pubblico notevole ed entusiasta, il torneo per il possesso della coppa posta in palio dal Podestà De Marchi. Tutti gli incontri, e particolarmente quello di finale, sono riusciti emotivi ed interessanti. Dopo che il Caneva ha battuto l'Amaro per due a uno ed il Tolmezzo l'Arta per sei a uno, le due vincenti si sono contese la coppa. Vinse meritatamente, di stretta misura (2 a 1), la compagine del Tolmezzo apparsa solida in ogni reparto e tecnica. Anche la prova del Caneva, che si è battuto con ardore, ha favorevolmente impressionato.

*

TORNEO COPPA FROVA. — Per la squalifica del calciodromo del Pozzuolo gli incontri vennero disputati su quello di Campoformido. I Ferrovieri volitivi e tecnici, hanno sommerso l'anziana Edera di goals (8 a 2) mentre invece il Basiliano ha dovuto, nei confronti del Cormor, accontentarsi di un successo di stretta misura (2 a 1).

*

TORNEO TROFEO GORIN. — L'incontro per l'assegnazione del terzo e quarto posto è stato guadagnato dal Pro Feletto sul San Rocco per due a uno. Il Pro Feletto ottenne i punti con Sgobino e Petri ed il S. Rocco con Sassano. Arbitro Buzzi.

*

TORNEO COPPA COMBATTENTI. — A Trivignano quella squadra dopo aver battuto nella semifinale il Bagnaria Arsa si è, nella medesima giornata, aggiudicata la coppa piegando per tre a zero, nella finalissima, il Risano. Arbitro di ambedue gli incontri il signor Bottocchi. Ai bravi trivignanesi un plauso di cuore.

Ciclismo

VIII Coppa Piccilli

Domenica prossima 4 ottobre il C. C. Udinese farà disputare l'ottava edizione della Coppa Piccilli, gara volta ad onorare la memoria dell'omonimo campione caduto sul campo dello sport e libera ai federati di quarta categoria. Il percorso fissato è il seguente: Udine, Tricesimo, Tarcento, Monte Croce, Nimis, San Daniele, Codroipo e Udine (chilometri 100).

Vistosa è la dotazione dei premi oltre alla coppa da assegnarsi alla società che avrà i migliori piazzati nei primi cinque arrivati. Iscrizioni (lire 2) al C. C. Udinese, via del Carbone, IV Sestiere. Ritrovo concorrenti ore 13, partenza ore 14.

Esito di gare ciclistiche carniche

Sul percorso Chiusaforte, Pontebba, Chiusaforte, Resiutta e Pontebba (chilometri 42) si sono svolte ieri due gare ciclistiche non approvate. Una riservata agli Avanguardisti col seguente risultato: 1. Toso Giuseppe di Venzone; 2. Di Val Remo di Chiusaforte; 3. Donadelli Bruno id.; 4. Battistella Giacinto id.; ed un'altra riservata ai Giovani Fascisti coll'ordine d'arrivo seguente: 1. Fedele Antonio di Gemona in ore 1.40; 2. Pesamosca Silvio di Chiusaforte; 3. Corti Giovanni di Osoppo; 4. Candolini Alfredo di Venzone; 5. Valeat Orlando id.

Ottima l'organizzazione.

Tennis

Bella vittoria di Degani nel torneo udinese

Sui tennidromi del Club Carlo de Braida si è ieri svolto un interessante torneo di tennis riservato ai non federati. Esso che è stato onorato da larga presenza di pubblico distinto, ha permesso all'appassionatissimo e costante Degani di vincere brillantemente il singolare uomini, ed a Gentilli-Villoresi di imporsi nel doppio misto.

Nel doppio uomini l'abbinamento Flaibani-Beltrame, solido e regolare, ha avuto ragione di quello formato da Camavitto-Villoresi.

Tutti gli incontri hanno vivamente interessato.

Ecco pertanto i risultati:

Singolare uomini: De Pauli b. Orgnani 6-2, 6-1; Flaibani b. Rizzani w. o.; Degani b. Griffaldi 6-2, 6-3; Mombellardo b. Angeli 4-6, 8-6, 6-3; De Pauli b. Flaibani 6-2, 6-2; Mombellardo b. Chiodi 6-4, 7-5; Camavitto b. Villoresi 8-6, 6-4. — Semifinali: Degani b. De Pauli 4-6-6-1,6-4; Camavitto b. Monbellardo 6-3, 6-2.

Finale: Degani b. Camavitto 6-3, 6-1.

Doppio uomini: De Pauli-Galanti b. Orgnani-Mombellardo 6-2 (ritirati); Flaibani-Beltrame b. Degani-Grillo 6-3, 4-6, 6-2; Camavitto-Villoresi b. De Pauli-Galanti 4-6, 6-1, 6-0.

Finale: Flaibani-Beltrame b. Camavitto-Villoresi 6-2, 7-5.

Doppio misto: Polverosi-Orgnani b. Feruglio-Griffaldi 1-6, 6-4, 6-3; Gentilli-Villoresi b. Del Pup-Camavitto 6-2, 6-3. — **Finale:** Gentilli-Villoresi b. Polverosi-Orgnani 6-4, 9-7.

Notizie sportive in breve

PODISMO. — Il campionato italiano di maratona, a Milano, è stato vinto da Rivolta.

— Bulzoni è giunto primo nel giro podistico di Roma riservato agli avanguardisti.

CICLISMO. — A Mantova dopo che il Segretario Federale ha consegnato le insegne di cavaliere a Guerra e Binda è seguita una riunione durante la quale la coppia Guerra-Battesini ha vinto una americana davanti a Binda-Linari.

AUTOMOBILISMO. — Il francese Chiron su Bugatti è riuscito vincitore, a Brno, del G. P. Masaryk davanti ai tedeschi Stuch e Morgen.

TENNIS. — I campionati italiani hanno avuto inizio a Padova e dureranno parecchi giorni.

IPPICA. — A Roma il Premio Campidoglio venne vinto da Desoldo. — A Milano il criterium dei puledri vide primo Rona Mens.

Fatti e fatterelli del giorno

Due giovani concittadini vittime della montagna?

Il «Gazzettino» di stamane pubblicava la seguente notizia:

«All'ultima ora ci giunge notizia di una grave disgrazia che avrebbe colpito sulle Alpi di Calolzio, sul bergamasco, due giovani concittadini, il dott. Sergio Dall'Acqua ed il rag. Alessio. Essi, con una comitiva di amici erano partiti domenica mattina da Milano, dov'erano residenti, per una escursione in Montagna. Fino a questa sera essi purtroppo non avevano fatto ritorno in città.

Mancano ulteriori particolari».

Sulla grave notizia che per la mancanza di informazioni rassicuranti, tiene nella più grande apprensione due distinte famiglie, i loro congiunti e l'intera cittadinanza, abbiamo raccolti i seguenti particolari:

UNA GITA ALPINISTICA

Ieri sera verso le 20 un fonogramma da Calolzio sopra il lago di Como comunicava al cav. Rodolfo Burghart di avvertire con le debite precauzioni il suo congiunto dr. Gabriele Dall'Acqua, proprietario della farmacia «Alla Salute» in via Mercatovecchio e la signora Alessio, che i due giovani concittadini dr. Sergio Dall'Acqua e rag. Guido Alessio, partiti domenica mattina da Calolzio sul lago di Como per una salita alpinistica, ieri sera non avevano ancora fatto ritorno e che si temeva fossero rimasti vittime della montagna.

Il cav. Burghart ed il cav. Camavitto, altro congiunto, presa un'auto si recarono immediatamente a Tarcento ove il dr. Gabriele Dall'Acqua trovasi a villeggiare con la consorte, per comunicare loro la triste notizia.

Avvertita anche la signora vedova Alessio che dimora con quattro figli in via Brenari, in preda alla più profonda costernazione i genitori del dott. Sergio e la madre del rag. Guido Alessio partirono in auto verso le 21 per la Lombardia.

Il dott. Sergio Dall'Acqua, laureato in chimica, ventisettenne, dimora a Milano ove è proprietario di uno stabilimento di industrie chimiche di cui è ragioniere il concittadino Guido Alessio.

I due giovani partirono da Milano per Callolzio ove dimora con la famiglia la cugina e fidanzata del dr. Sergio.

Appassionati della montagna i due giovani si unirono ad una comitiva di gitanti che intraprendevano una salita su di un monte sovrastante al lago di Como. Mentre la gita avrebbe dovuto completarsi nella giornata di domenica, ieri sera i due giovani non avevano, come dicemmo, ancora fatto ritorno a Callolzio. Da ciò le apprensioni dei congiunti e la comunicazione ai genitori dei due scomparsi, residenti a Udine.

Per quanto debole sia il filo della speranza, auguriamo che i due giovani possano essere rintracciati liberando così i congiunti dalle penose angoscie in cui si trovano.

Ingegnere istriano precipitato dal Mangart

Si ha notizia da Fusine in Val Romana di una gravissima disgrazia avvenuta sul Mangart, e di cui è rimasto vittima l'ing. Mario Premuda da Lussimpiccolo.

Sabato scorso egli partì alla volta di Tarvisio con l'intenzione di compiere una escursione sul Mangart. Trovata una comitiva di escursionisti del luogo, si unì a quella e la domenica mattina partì per la difficile ascensione. Non si è potuto ancora precisare quale fosse l'itinerario prescelto dagli escursionisti, ma è da ritenere che essi si fossero accinti a scalare il Mangart dal lato nord, da quella parte cioè ove il monte presenta una scoscesa parete la cui scalata offre anche ai migliori arrampicatori serie difficoltà. Alla sera si sparse per Tarvisio la notizia che una grave disgrazia era acaduta in montagna, e ieri fu rinvenuto ai piedi del muraglione nord del Mangart il cadavere del disgraziato ing. Premuda.

COME E' AVVENUTA LA DISGRAZIA

Sulla disgrazia avvenuta al Mangart, il nostro corrispondente da Tarvisio, ci telefona i seguenti particolari:

L'ing. Premuda insieme ad altri due amici, aveva effettuato la salita alla cima per la via normale del Rifugio Sillani, via che non presenta grandi difficoltà, se si eccettua una cengia, quando è coperta di neve.

Nel ritorno i tre alpinisti decisero di scendere dalla parte dei laghi. Due sono le vie preferite: la Landschatte e la Trawnik.

Anche queste vie non presentano difficoltà eccezionali. Pure al lato nord, vi è una terza via fatta per la prima volta dai soci dell'Alpina Friulana Gilberti e Granzotto, ma questa è difficile, e si può percorrere solamente in salita.

I tre alpinisti triestini percorrevano la linea di cresta, quando all'ing. Premuda venne a mancare un piede, essendogli di sotto rotolato un sasso. Fu un attimo. L'infelice lanciò un grido, e incapace di rimettersi, precipitò giù facendo parecchi salti sui roccioni che strapiombano per centinaia di metri sul lago superiore. I compagni esterefatti furono testimoni impotenti alla sciagura.

Quando la salma dell'ing. Premuda venne ricuperata, e trasportata a Fusine, si constatò che l'infelice era completamente trasfigurato, irriconoscibile, per i molteplici salti fatti battendo contro le rocce appuntite.

Mortale disgrazia a Tavagnacco
Cade dalle scale e si frattura il cranio

Domenica sera è avvenuta a Tavagnacco una mortale disgrazia di cui è rimasto vittima, nel pieno vigore della vita, un valoroso ex combattente quale artigliere da montagna. Alle 19 e mezzo il trentasettenne Alfonso Comuzzi, appena rincasato volle trasportare la bicicletta al primo piano della sua abitazione. Fatalmente, salendo le scale, pose un piede in fallo e ruzzolò fino all'ultimo gradino, assieme alla bicicletta, andando a sbattere violentemente il capo sull'impiantito. L'infelice rimase al suolo privo di sensi e dalla moglie costernata e da altri accorsi fu trasportato nella camera da letto. Fu mandato per il medico e accorse prontamente il dott. Tomadoni di Feletto Umberto. Purtroppo, il povero Comuzzi aveva riportato la frattura della base del cranio e le sue condizioni si presentarono di tale gravità da non consigliare il trasporto all'Ospedale di Udine. Infatti, nella notte stessa, alle tre e mezzo, il poveretto decedeva malgrado le più sollecite cure.

Un violento incendio a San Giorgio di Nogaro

L'altra sera, alle 21.20, una telefonata trasmessa da San Giorgio di Nogaro per ordine del Podestà signor Archimede Taverna, informava i pompieri di Udine che un violento incendio era scoppiato in quel paese. Rapidamente partì a quella volta la autopompa con una squadra di pompieri agli ordini del capo-squadra Feruglio.

Il fuoco si era manifestato nel grande fabbricato di proprietà del signor Giuseppe D'Agostino fu Urbano, affittato al signor Sante De Luca e adibito ad uso abitazione e a deposito foraggi per forniture militari. I pompieri si dettero prontamente alla difficile opera di estinzione riuscendo ad isolare l'abitazione. Il deposito foraggi invece andò completamente distrutto assieme a 1500 quintali di foraggi con un danno assicurato di circa trentamila lire.

Cronaca Tarcentina

55.a LEGIONE-ESPERIA 2 a 0

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolta domenica, al nostro campo sportivo, l'annunciata partita amichevole tra il nostro undici e quello dell'Esperia della vostra città.

Entrambe le squadre si mostrarono molto combattive, ma il loro gioco indeciso e spesso caotico, ha poco soddisfatto.

I locali, migliori in campo, vinsero per 2 goals a zero, entrambi segnati nella ripresa da Nardini ed Azzola.

Buono, quantunque non energico, l'arbitraggio del signor Barbetti di Udine.

L'ADUNATA DEI GIOVANI FASCISTI

Domenica, nel pomeriggio, si svolse l'adunata mandamentale dei Giovani Fascisti ciclisti.

Ad essa presero parte, oltre a quattro squadre, tra cui due a piedi di questo Capoluogo, i reparti ciclisti di Tricesimo, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Lusevera e una squadra a piedi di Platischis.

Erano complessivamente 200 uomini circa, schierati lungo il viale Marinelli, agli ordini del Comandante il locale Fascio Giovanile co. E. di Montegnacco, in attesa di essere passati in rivista dall'ing. Del Fabbro, aiutante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Dopo la rivista i Giovani Fascisti sfilarono ammiratissimi davanti al loro gerarca, che era accompagnato dal Console Liuzzi della 55.a Legione Alpina, dal cav. Tomasi ispettore politico della zona di Tarcento, dal capitano Grasselli nostro Podestà e Segretario politico e da numerosi ufficiali della Milizia ed altre autorità locali.

Dopo la sfilata, l'ing. Del Fabbro parlò ai giovani fascisti, portando loro il saluto del Commissario Federale e poscia spiegando il decalogo del Giovane Fascista.

La bella adunata, per la riuscita della quale l'ing. Del Fabbro espresse il suo più vivo compiacimento ai comandanti, si sciolse con un triplice alalà al Duce.

LOTTERIA PRO CURA MARINA

La lotteria pro Cura Marina, indetta da questo Comitato Fascista di Assistenza Civile, che come abbiamo pubblicato era stata rimandata in un primo tempo a ieri l'altro, domenica, è stata, per sopravvenute circostanze, rinviata improrogabilmente al 27 ottobre p. v., anniversario della Marcia su Roma.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Cesare Michieli esercente il commercio di oreficeria ad Aviano. Giudice delegato avv. cav. Nicola Serra, curatore avv. Luigi Finzi, prima adunanza dei creditori il 24 ottobre chiusura del processo di verifica il giorno 11 novembre.

— Ditta Alessandro Brunetta con negozio di coloniali, osteria e forno a Prodolone. Attivo lire 50.019.69, passivo lire 102.753.29. Giudice delegato avv. cav. Della Bianca, curatore avv. Giuseppe Tomasini; prima adunanza dei creditori il 24 ottobre, chiusura del processo il 10 novembre.

Retrodatazione di fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha retrodatato il fallimento della ditta Antonio Marcolini al 17 luglio 1929.

Omologazione di concordato

Sono stati omologati dal Tribunale, i seguenti concordati:

— Concordato preventivo della Ditta Nardo Vittorio di Palmanova alle condizioni del pagamento integrale delle spese di procedura e crediti privilegiati, e del 40 per cento ai creditori chirografari in tre rate eguali, a due, a quattro e a sei mesi dalla sentenza di omologa; il tutto con la garanzia solidale del sig. Odaro Malisani di Palmanova.

— Concordato preventivo della Ditta Soc. An. Paschi e Rizzotti di Pordenone alle condizioni del pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di procedura e liquidazione e del 45 per cento dei creditori chirografari nel termine di sei mesi dalla sentenza di omologa sotto la garanzia solidale dei sigg. Paschi Ugo e Crovatto Clelia in Paschi.

— Concordato preventivo della ditta Soc. An. Fratelli Reginato di Pordenone, col pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di procedura e del 40 per cento dei crediti chirografari, il tutto in due rate uguali da corrispondersi la prima entro tre mesi e la seconda entro sei mesi dalla sentenza di omologa con la garanzia della attività della azienda e della fideiussione solidale dei sigg. Reginato Fedele e Romano fu Giovanni di Fonte (Treviso) stabilendo l'udienza 5 ottobre 1931 per l'adunanza dei creditori davanti il giudice delegato cav. Luigi Orsi e nominando Commissario giudiziale l'avv. sig. Gaetano Molè di Pordenone.

Nuova società

Con atti del notaio dott. Cavalieri, venne costituita una Società anonima per azioni con sede in Udine, sotto la denominazione «Friulana Anonima Costruzioni F. A. C.» ed avente per oggetto l'assunzione e l'esecuzione dei lavori di edilizia in genere, costruzione di acquedotti e loro gestione, bonifiche, ponti, strade, sistemazioni, riparazioni, rifacimenti ed infine ogni e qualsiasi lavoro inerente alle imprese costruttrici da eseguirsi tanto per enti pubblici o statali, che per enti privati.

Essa potrà compartecipare in altre società aventi affinità di scopo e compiere altre operazioni commerciali, industriali e finanziarie attinenti comunque all'oggetto medesimo.

La Società avrà la durata di anni trenta dalla data dell'atto costitutivo.

Capitale sociale lire 10.000 rappresentato da N. 100 azioni da lire 100.

CRONACA MESTA

Funebri Formenton

Come abbiamo già annunciato ieri, lo spazio tiranno più che mai al lunedì, ci ha impedito di pubblicare numerose notizie fra le quali un cenno sulle estreme onoranze tributate alla salma del compianto signor Oreste Girolamo Formenton di cui, nel numero di sabato abbiamo ricordato le pregevoli doti di cittadino e l'animo buono.

E tanto più solenni riuscirono i funerali per il fatto ben doloroso, e che ha tristemente impressionato, della morte in pochi mesi dei coniugi Formenton e del figlio primogenito Ruggero.

Il mesto corteo mosse domenica mattina alle 10 dalla casa dell'Estinto in via Rivis ove era convenuta una fola straordinaria di amici e conoscenti accorsi a rendere l'estremo omaggio alla memoria dell'ottimo signor Oreste. Il Clero era preceduto dai Fascisti del Primo e del Secondo Sestiere e dai Giovani Fascisti coi loro gagliardetti, dai bimbi dell'Asilo «San Vincenzo de' Paoli» e da varie corone portate a mano con le seguenti dediche: Sante e Giovanni De Pauli all'amato Oreste — Gino all'amato Oreste — Gli amici.

Sul feretro posava una grande palma di fiori a forma di cofano, dolentissimo tributo d'affetto del figlio.

Reggevano i cordoni il capitano rag. Augusto Sarti comandante provinciale dell'A. N. Artiglieri, il tesoriere dell'Associazione stessa signor Giuseppe Angelini e il signor Beppino Mainardi, intimi amici dell'Estinto.

Seguivano, il figlio Ilio vinto da indicibile strazio ed altri congiunti.

Rinunciamo a far nomi dei partecipanti al lunghissimo seguito composto di oltre cinquecento persone, tra cui varie autorità e notabilità, molte signore e signorine amiche di famiglia e uno stuolo di amici e conoscenti. Era pure intervenuta una larga rappresentanza della Federazione Fascista Friulana del Commercio con bandiera.

Dopo le esequie, celebrate dal parroco don Ernesto Cossettini e da altri sacerdoti nella Chiesa di San Nicolò, il corteo si ricompose proseguendo alla volta del Cimitero ove il feretro fu deposto in una tomba riservata, accanto a quelle della moglie e del figlio.

Al giovane figlio superstite, signor Ilio, alla sorella e agli altri congiunti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Funebri Di Giusto

Mercoledì, il settantaquattrenne signor G. B. Di Giusto, mentre si recava alla Tesoreria della Banca d'Italia per riscuotere la pensione, era colto da improvviso malore. Trasportato all'Ospedale Civile, malgrado le più sollecite cure, dovette soccombere e domenica nel pomeriggio, alle 14, la Salma dell'onesto e stimato concittadino, ex funzionario postelegrafico, fu accompagnata al Camposanto.

Il funebre corteo era preceduto dalle corone inviate dai figli, nuore e generi e dai Postelegrafici di Udine. Al carro funebre era appesa la corona della vedova e sul feretro posava una palma di fiori dei «Nipoti all'amato Nonno».

Reggevano i cordoni i signori Angelo e Luigi Minisini, Luigi Degani e Gino Ceschiutti, amici di famiglia. Seguivano i famigliari ed uno stuolo considerevole di conoscenti fra cui varie signore.

Dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo proseguì alla volta del Camposanto ove la salma fu sepolta tra la costernazione dei congiunti. Ad essi le nostre condoglianze.

Ilio Formenton, duramente colpito dalla sventura, ringrazia vivamente tutti coloro che con invio di fiori, partecipando ai funerali od in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria dell'adorato defunto padre

GIROLAMO chiamato ORESTE

UDINE, 29 Settembre 1931.

Altra Cronaca Cittadina

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione atmosferica: 755 — Temperatura massima di ieri: gradi 12,5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 7,5 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 12 — Umidità nell'aria: 80 — Tempo bello.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 30 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: « Morenita », opera di M. Persico e secondo atto dell'opera « Il Vassallo » di A. Smareglia.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 16.30: Apertura dell'Esposizione celebrativa di Faraday; discorsi di Paterson, Smutz, Crampton e messaggio del dott. Jewett trasmesso dall'America.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 200 — Fichi da 70 a 90 — Pere da 70 a 200 — Noci da 150 a 250 — Prugne da 150a160 —Uva da 60 a 140 — Pesche da 80 a 260 — Nocciole da 480 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 200 a 220 — Peperoni da 40 a 50 — Melanzane da 60 a 100 — Radici da 40 a 60 — Castagne da 60 a 85 — Fagiolini da 80 a 110 — Fagioli da 80 a 140 — Patate da 35 a 40 — Cipolle da 50 a 70 — Insalata da 40a 60 — Aglio da 100 a 160 — Spinaci da 40 a 50 — Radicchio da 40 a 130 — Verze da 45 a 50 — Pomodoro da 35 a 50 — Zucche da 60 a 80 — Cavoli da 50 a 100 — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 70.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 88 a 91 — Granoturco giallo vecchio da 66 a 68 — Granoturco giallo nuovo da 60 a 61 — Granoturco bianco nuovo da 60 a 63 — Segala da 69 a 70 — Castagne da 60 a 80.

Foraggi

Legna e carbone

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 17 a 19 — Erba Spagna da 23 a 24 — Legna forte corta da 10.50 a 12 — Comune mista da 9 a 10 — Stanghe da 7 a 8.50.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 2.60 — Pere da 0.90 a 2.60 — Fichi da 0.90 a 1.20 — Noci da 1.80 a 3 — Prugne da 1.80 a 2.10 — Uva da 0.80 a 1.80 — Pesche da 1 a 3.40 — Nocciole da 5 a 6 — Castagne da 0.90 a 1.10 — Limoni da 0.08 a 0.13 l'uno — Peperoni da 0.55 a 1.20 — Radici da 0.50 a 0.80 — Melanzane da 0.80 a 1.30 — Arachidi da 2.40 a 2.70 — Fagiolini da 1 a 1.30 — Fagioli da 1 a 1.80 — Patate da 0.45 a 0.55 — Cipolle da 0.65 a 0.90 — Insalata da 0.50 a 0.80 — Aglio da 1.20 a 1.90 — Spinaci da 0.50 a 0.65 — Radicchio da 0.50 a 1.70 — Verze da 0.55 a 0.65 — Pomodoro da 0.45 a 0.65 — Zucche da 0.80 a 1.10 — Cavoli da 0.65 a 1.30 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.80 — Indivia da 0.40 a 1.

Elenco dei locali sfitti

Via Pordenone, angolo via Sacile, vani 8, lire 450 Via Palmanova 48, vani 6, lire 300 — Via dei Gorghi 4, vani 2 uso ufficio, prezzo da convenire — Via Gemona vani 14, lire 650 — Via Grazzano 60, vani 5, lire 300 — Via Gorizia 20, zano 60, vani 7, lire 275 — Viale Venezia 160, vani 8, lire 450 — Via Girardini vani 7, lire 280 — Via del Gelso 8, vani 6, lire 240 — Piazza XX Settembre 9, vani 2 uso ufficio, prezzo da convenire — Piaza XX Settembre 8, vani 1 uso negozio, lire 180 — Via Gemona 86, vani 5, lire 200 — Via Marsala 70, vani 4, lire 150 — Viale Palmanova 113, vani 4 ammobigliati, lire 270.

I lavoranti barbieri ed i Corsi Premilitari

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica:

In attesa di conoscere le disposizioni Ministeriali che, per interessamento di questa Segreteria sono state richiamate dal Comando della 63.a Legione Tagliamento, si avvertono i padroni di bottega barbieri-parrucchieri, che entro il 30 corr. tutti i dipendenti delle classi obbligate ai Corsi Premilitari devono essere iscritti ai corsi stessi.

Ogni responsabilità del caso è a carico del datore di lavoro.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Minestrone - Braciole in umido - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di verze - Cotechini o vitello alla veneta - Contorni.

Cena: Pasticcio di Maccheroni - Muscoletti in umido - Contorni.

Artegna

Il rimpatrio dalla Francia di una vittima dell'odio antifascista

In questi giorni ha fatto ritorno dalla Francia l'operaio concittadino Giuseppe Del Fabbro, vittima dell'attentato antifascista di Parigi avvenuto il giugno scorso.

Il Del Fabbro, come si ricorda, riportò gravissime ferite e venne sottoposto alla amputazione dell'arto destro. Dopo lunga degenza in un ospedale della capitale francese, ha potuto finalmente raggiungere la famiglia.

Abbiamo avuto occasione di parlargli lungamente e dopo averci minutamente rievocato il vigliacco episodio, con parole riconoscenti, ricordò tutte le affettuose dimostrazioni e cure cui fu oggetto da parte delle Autorità Consolari e Fasciste.

Il locale Fascio di Combattimento e la Sezione dell'O. N. D., interpretando il voto di tutti gli aderenti, coll'espressione della più sentita e solidale simpatia, porge, al carissimo Del Fabbro, vittima innocente dell'odio antifascista, gli auguri più fervidi.

OPERA NAZ. BALILLA

Sabato, di buon mattino, rallegrati da un magnifico sole, al comando dei signori maestri Venturini, Simonetti, Ferigo e Morgante, sono partiti alla volta di Gemona, al canto degli inni della Patria, le balde squadre Balilla e Piccole Italiane di Artegna e Montenars.

A Gemona era a ricevere la lieta brigata il cav. Rossini, segretario generale della Mostra, il quale gentilmente accompagnò gli ospiti a visitare le ampie sezioni della bellissima esposizione. I giovani quindi poterono ammirare ogni lavoro esposto.

Le squadre poi, animate da sana allegria, presero la via del ritorno soddisfatte dell'istruttiva visita.

FASCIO GIOV. DI COMBATTIMENTO

Le numerose squadre del nostro Fascio Giovanile di Combattimento hanno visitato domenica la Mostra di Gemona

ALLA MOSTRA DI GEMONA

Con vivo compiacimento apprendiamo che la Presidenza della Mostra Artistico Agricola Industriale di Gemona ha assegnato i seguenti premi agli espositori artegnesi: Legnami: Fratelli Vidoni di Giovanni, diploma e medaglia d'oro — Conceria Pelli: De Monte Marino, medaglia d'argento — Apicoltura: Venturini Giovanni e Romanini Ciro, medaglia di bronzo — Caseifici: Prima Latteria Turnaria e il casaro Tommaso Tonello; seconda Latteria Turnaria e al casaro Leonardo D'Aronco; Latteria Sottocastello e al casaro Domenico Ellero: diploma e medaglia d'argento.

Ai concorrenti premiati, che col loro lavoro onorano la piccola Patria, i nostri sentiti rallegramenti.

Gemona

IL NUOVO MARESCIALLO

A sostituire il maresciallo dei carabinieri signor Capraro, andato in pensione, è venuto il maresciallo signor Giuseppe Pistarini. A lui, il nostro saluto augurale.

FURTO DI GIOIELLI

La nostra Benemerita ha tratto in arresto certo Fiore D'Angelo, della classe 1907, per aver perpetrato mediante scalata e rottura di un vetro il giorno 19 corrente un furto di gioielli in danno di Vittorio Melchior da Taboga.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Udine

S. Daniele del Friuli

AL FUOCO

Verso le ore 8.30 di stamane il suono della campana a martello metteva in allarme la cittadinanza, facendola accorrere in direzione di una densa colonna di fumo che s'innalzava nel cielo.

Era scoppiato un incendio nell'aja e sovrapposto fienile di proprietà del sig. Giovanni Fabiano, sito nella borgata Sopracastello nel centro di un rilevante agglomerato di fabbricati.

Il pronto accorrere in un primo tempo dei borghigiani e quindi dei civici pompieri agli ordini del loro comandante signor Giulio Battellino, fece sì che le fiamme venissero in un primo tempo isolate e quindi definitivamente spente.

Il danno subito dal Fabiano si aggira sulle diecimila lire.

BICCHIERATA D'ADDIO

Alle ore 11 di ieri, nella sala superiore dell'Albergo Roma, un rispettabile gruppo di persone, tra le quali si enumeravano le più cospicue autorità della cittadina e gli insegnanti del Circolo, si è riunito attorno al Direttore didattico signor Luigi Virgulin per dirgli tutta la sua simpatia, ed esprimergli il rincrescimento della popolazione per il suo trasferimento ad altra sede. Verso la fine della fraterna riunione parlò il Podestà elogiando il partente per le sue spiccate qualità di educatore e di cittadino ligio al dovere fino al sacrificio, ed augurandogli una brillante carriera. Il festeggiato ringraziò vivamente dichiarando che non dimenticherà la cittadina ove lascia tanti cari ricordi, ed assicurando che ovunque egli vada suo principale scopo sarà quello dell'adempimento scrupoloso del dovere.

La riunione si sciolse tra la più intima cordialità.

In Pretura

Pesca abusiva e false generalità

Olivo Petri di Milziade, di anni 17, da Pinzano al Tagliamento, è stato colto dai militi forestali sul letto del Tagliamento mentre pescava per non essendo provvisto della prescritta licenza. Richiesto delle generalità, declinò un nome falso. Venne, perciò, denunciato per i due distinti reati commessi. Ma la giovane età gli concesse di non vedersi condannato, chè il Giudice, valendosi delle facoltà concessegli dal nuovo Codice, applicò nei suoi confronti il perdono giudiziario. Difesa avv. Leone D'Orlando.

« Baruffe in famegia »

Lino Vorano fu Luigi, di anni 45, da Nogaredo di Corno, durante una discussione alquanto movimentata ed accesa, il giorno 4 giugno u. s. ebbe a sferrare un potente « destro » alla parente Ardemia Di Bidino. Per questo fatto, la Di Bidino ebbe a sporgere querela, e di qui l'odierno dibattimento. Dopo aver tentato, senza esito, di conciliare le parti, il Giudice pronunciò sentenza con la quale il Vorano è condannato a L. 300 di multa. Difesa avv. Candolini.

Cronaca Cividalese

Raduno di Fasci Giovanili

Al raduno ordinato dal Commissario della Federazione Fascista, Comandante on. Mario Barenghi, hanno risposto presente tutti i Fasci Giovanili di Combattimento del Mandamento.

L'ammassamento avvenne al Largo Boiani. I Giovani Fascisti erano comandati dal Commissario del Fascio maestro Giovanni Scubla, ed erano allineati con le biciclette in attesa di essere passati in rivista.

I Giovani Fascisti dell'Istituto Orfani di Guerra erano intervenuti con la banda che suonava gli inni della Patria.

Proveniente da Udine, il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento ing. Fabbro è giunto a Cividale, e ha subito passato in rivista le giovani forze. Dalla Casa del Littorio tenne poi alle Camicie Nere un vibrante discorso.

Dopo aver portato il saluto del Comandante on. Barenghi, da lettura del decalogo di S. E. Giuriati, illustrandolo ampiamente fra gli applausi dei presenti.

Mentre la Banda suona gli inni della Rivoluzione, i Giovani Fascisti sfilano avanti il Comandante ing. Fabbro, all'Ispettore di Zona rag. Guion, al Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini, al tenente dei Carabinieri sig. Battiatti ed alle altre autorità, sciogliendosi poi per ritornare alle proprie sedi.

NOZZE FRANCOVIGH-ZULIANI

Nella Basilica con grande solenità si sono uniti in matrimonio l'avvenente e buona signorina Amelia Francovigh col rag. Zuliani Spartaco. Fungevano da padrini il Vice Podestà rag. Antonio Gottardis ed il dott. cav. Giuseppe Mulloni. Officiava il Decano Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, che dopo la Messa eseguiva il solenne rito, rivolgendo agli sposi espressioni di augurio.

In casa della sposa fu servito poi un signorile rinfresco, al quale hanno partecipato i parenti ed i più intimi.

Numerosissimi e di valore i doni pervenuti alla sposa, con ricche corbeilles di fiori accompagnate da auguri.

Dopo il rinfresco la felice coppia partiva per un lungo viaggio di nozze.

Ai tanti auguri pervenuti agli sposi uniamo i nostri cordiali, compiacendoci con le rispettive famiglie Zuliani e Francovigh.

ADDIO AL CELIBATO

Un simpatico raduno si è tenuto l'altrasera fra amici ed ammiratori del rag. Spartaco Zuliani per l'addio al celibato. Fra la più schietta cordialità il raduno si protrasse per qualche ora. Portarono il saluto e l'augurio il dott. cav. Giuseppe Mulloni ed il signor Giannino Bront; rispose il festeggiato, commosso per questa spontanea manifestazione.

S. Pietro al Natisone

VISITA AL TIRO A SEGNO

Ieri mattina alle ore 9 il generale di brigata ispettore di mobilitazione, cav. Guido de Seigneux, ha ispezionato la locale Sezione di Tiro a Segno Nazionale. Venne ricevuto dal direttore di tiro dott. Tonelli Onorio e dal segretario Fuso Alessandro.

Il generale de Seigneux ha visitato minutamente il poligono interessandosi dei risultati ottenuti da questa patriottica istituzione.

Morsicato da una vipera

Ieri verso mezzagiorno, nella frazione di Costa, il bambino Birtig Geremia di anni 11 veniva morsicato da una vipera alla mano sinistra. Gli furono prontamente praticate le cure del caso dal dott. Enrico Franchi, medico condotto del Comune di San Pietro al Natisone.

R. ISTITUTO MAGISTRALE

Le lezioni avranno inizio il giorno 1.o ottobre alle ore 9.

TRASFERIMENTO

Dopo lunga permanenza tra noi, in questi giorni ci ha lasciato, perchè trasferito in altra sede, il prof. Pietro Lamonica, valente insegnante in queste locali scuole magistrali. Al prof. Lamonica porgiamo il nostro deferente saluto.

TRATTENIMENTO DANZANTE

Ieri sera, nella sala del buffet del Cine Edison, gentilmente concessa dal signor Rinaldo Strazzolini, l'O. N. D. organizzò una simpatica festa di carattere familiare. Il trattenimento, allietato da una distinta orchestra, si protrasse sino alle ore piccine. Per il riuscito trattenimento vada un plauso ai dirigenti del locale Dopolavoro e specialmente al fattivo segretario signor Orazio Iussa.

Pontebba

GRAVE LUTTO DELLA FAMIGLIA FALESCHINI

(28). — Profondo cordoglio ha prodotto in paese l'improvviso decesso del signor Antonio Faleschini, avvenuto ieri a Laurana (Istria) dov'egli risiedeva essendo addetto quale assistente tecnico presso una importante Impresa di costruzioni.

Il signor Antonio Faleschini partecipò alla grande guerra guadagnandosi varie ricompense al valore; era da tutti stimato e benvoluto per la sua dirittura di carattere e per la sua bontà d'animo. Da solo pochi mesi l'aveva preceduto nella tomba la sua consorte.

Al fratello signor ing. Faleschini, Segretario politico del nostro Fascio, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale delle Cooperative, ed alla Sua distinta famiglia, nell'ora del loro grande dolore, le condoglianze più vive e sentite.

La Festa dell'Uva

Anche Pontebba, ottemperando fedelmente alle direttive impartite dal Duce, ha ieri celebrato la festa dell'uva. In tutti i negozi per l'occasione erano allestiti dei lavori raffiguranti le vigne coperte di grappoli e con simboli allegorici.

La Cooperativa Pontebbana di Consumo merita una speciale menzione, dovuta principalmente all'interessamento del benemerito dott. Umberto Cancianini ed alla instancabilità e costanza del Direttore signor Rodolfo Buliani e del personale dipendente. Nell'ampio sottoportico vi erano, genialmente costruite a guisa di banco, indovinatissime cataste di ceste d'uva disposte con vero garbo e nel portone principale pendevano copiosi grappoli del dolce frutto, veri campioni delle rinomate vigne della bassa friulana, del Sanvitese e del Latisanese.

Gli affari dello spaccio furono superiori ad ogni aspettativa; il quantitativo smerciato dalla sola Cooperativa supera i trenta quintali.

Alla benemerita Istituzione, sempre in prima linea nella quotidiana battaglia della vita, che conscia delle propria missione di calmieratrice dei prezzi sugli alimenti di prima necessità, segue sempre ed ovunque con costanza le direttive del Duce impartite per il benessere del popolo italiano; alla Istituzione che persegue le alte finalità del Regime ed ai bravi amministratori, tanti auguri per sempre migliori affermazioni.

CENA D'ADDIO

L'altro giorno un gruppo di funzionari della nostra stazione, con a capo il titolare cav. Aristide Valentino, si riunirono al Ristorante della Stazione per offrire una cena d'addio al collega signor Majeron, capostazione aggiunto, trasferito a Castel Luppogliano (Istria). Alle frutta, il cav. Valentino, con la sua nota oratoria, porse al partente il fraterno ed affettuoso saluto di tutto il personale della stazione di Pontebba e con belle parole elogiò il carattere ed il senso del dovere sempre dimostrato nel disimpegno delle delicate mansioni a lui affidate; chiuse augurando al funzionario partente che mercè le sue doti di cuore e d'intelletto brillerà nella carriera.

A nome dei colleghi di servizio, il signor Fioravante Rossetti salutò il collega con uno smagliante discorso.

Visibilmente commosso il signor Majeron ringraziò tutti per la dimostrazione di affetto.

All'ottimo funzionario i migliori auguri.

NUOVO FUNZIONARIO

A sostituire il signor Majeron, è qui giunto dalla stazione di S. Lucia di Tolmino il signor Antonio Caravaglias, figlio della patriottica Sicilia. A lui il benvenuto augurale.

Istituto Superiore delle Industrie Artistiche di Monza

Apertura delle iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1931-32, ai corsi regolari dell'Istituto Superiore delle Industrie Artistiche alla Villa Reale di Monza, che con la pubblica esposizione recentemente tenuta a Milano, ha dimostrato la sua perfetta efficenza e la sua esemplare organizzazione. Nell'Istituto si svolgono parallelamente l'insegnamento di materie culturali, grafiche, figurative e le esercitazioni di laboratorio nelle sezioni dell'ebanisteria e dell'intarsio, della scultura e dell'intaglio del legno, della forgiatura del ferro e della lavorazione dell'ottone, dell'arte dell'argentiere, della decorazione pittorica, della tessitura e ricamo, queste ultime riservate esclusivamente all'elemento femminile.

Caratteristica dell'Istituto è il corso di perfezionamento, unico in Italia, impostato quasi esclusivamente sulle esercitazioni di laboratorio, che offre agli allievi il modo di raffinare le proprie conoscenze tecniche, di sviluppare le qualità inventive, creative e direttive. Esso mira insomma a dare ai giovani la compiuta conoscenza della organizzazione dei laboratori ed a farne dei direttori preparati a tutte le moderne esigenze artistiche e tecniche.

All'Istituto, nella stessa Villa Reale di Monza, è annesso uno speciale Convitto per i giovani che intendono frequentare la Scuola come « interni ».

Il programma dettagliato della Scuola e il regolamento del Convitto possono essere richiesti alla Segreteria dell'Istituto alla Villa Reale di Monza.

Le lezioni avranno inizio il 1.o Ottobre p. v.

Il Commissario Straordinario
DOTT. GIULI BARELLA